

CMV SERVIZI SRL

Codice fiscale 01467410385 – Partita iva 01467410385

Sede legale: VIA BALDASSARRE MALAMINI N.1 - 44042 CENTO FE

Numero R.E.A 170635

Registro Imprese di FERRARA n. 01467410385

Capitale Sociale Euro € 1.551.440,44 i.v.

Relazione sulla gestione al bilancio chiuso al 31.12.2014

Signori soci,

il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2014 che sottoponiamo alla Vostra approvazione, rileva un utile di euro 173.217.

A tale risultato si è pervenuti imputando un ammontare di imposte pari a euro 224.921 al risultato prima delle imposte pari a euro 398.138

Il risultato ante imposte, a sua volta, è stato determinato allocando euro 789.351 ai fondi di ammortamento ed euro 70.154 ai fondi rischi ed oneri/svalutazione crediti.

BREVE DESCRIZIONE DEGLI OBIETTIVI

Nel corso del 2014 l'azienda ha raggiunto gli obiettivi generali di budget:

- incremento della produttività e ottimizzazione dell'impiego del personale
- completamento degli investimenti iniziati nel 2013, finalizzati al miglioramento dei servizi e dei programmi pianificati
- riequilibrio economico nel breve/medio periodo
- riequilibrio patrimoniale aziendale
- realizzazione delle premesse per l'introduzione della tariffa a corrispettivo

CONDIZIONI OPERATIVE E SVILUPPO DELL'ATTIVITÀ

La situazione della società, il suo andamento e il suo risultato di gestione sono analizzati nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione dello stato patrimoniale e finanziario.

L'analisi tiene conto del fatto che la società controlla le seguenti altre società C.M.V. ENERGIA SRL e A TUTTA RETE S.R.L. – A T.R. SRL.

In particolare, nel corso del 2014:

- la società C.M.V. ENERGIA SRL ha strutturato il settore della vendita e commercializzazione del gas metano e dell'energia elettrica, aumentando i volumi di vendita, oltre ad un saldo positivo fra switch in e switch out;
- la società A T.R. SRL, ha perseguito i propri obiettivi di investimenti relativamente alle ultime acquisizioni nel settore della distribuzione del gas.

Con questa impostazione societaria sono state scisse da una parte l'attività di vendita del gas, operata da sempre da C.M.V. ENERGIA SRL, da quella della distribuzione gestita ora da A T.R. SRL da tutte le altre attività esercitate da C.M.V. SERVIZI SRL e sinora svolte con affidamenti diretti da parte dei Comuni soci.

La separazione giuridica e quindi funzionale tra attività di vendita e distribuzione del gas (unbundling) è stata espressamente prevista da apposite Delibere dell'Autorità dell'Energia Elettrica e del Gas.

C.M.V. SERVIZI SRL opera nei settori dell'Igiene Urbana, dei servizi cimiteriali, dell'illuminazione pubblica, della gestione del verde pubblico e delle strade e dei servizi connessi quali derattizzazione, dezanzarizzazione, disinfestazione, sgombero neve ecc.

SETTORE IGIENE AMBIENTALE

Si riporta nel seguito il dato di raccolta dei rifiuti in Kg/ab/anno, diviso per Comune

COMUNE (Kg/ab/anno)	2014	2013
BONDENO	598,35	594,96
CENTO	547,06	535,92
MIRABELLO	637,98	599,73
VIGARANO M.	575,30	561,38
POGGIO RENATICO	434,48	479,27
SANT'AGOSTINO	528,32	517,18

Trend percentuale raccolta differenziata

COMUNE	2014	2013
CENTO	45,91%	40,96%
MIRABELLO	58,63%	57,81%
POGGIO RENATICO	72,13%	54,10%
SANT'AGOSTINO	52,09%	51,74%
VIGARANO MAINARDA	45,19%	46,09%
BONDENO	42,88%	43,19%
MEDIA	48,97%	45,11%

A seguire il dettaglio dei dati di raccolta relativi al 2014, espressi in tonnellate (procapite in Kg):

COMUNE	ABITANTI	Rifiuto indifferenziato	Raccolta differenziata	% RD	Totale rifiuto 2014
CENTO	35.877	10.616,55	9.010,38	45,91%	19.626,934
MIRABELLO	3.445	909,25	1.288,58	58,63%	2.197,839
POGGIO RENATICO	9.837	1.191,06	3.082,89	72,13%	4.273,941
SANT'AGOSTINO	7.101	1.797,28	1.954,31	52,09%	3.751,590
VIGARANO MAINARDA	7.626	2.404,50	1.982,73	45,19%	4.387,234
BONDENO	15.130	5.170,83	3.882,19	42,88%	9.053,16
TOTALE (t)	79.016	22.089,47	21.201,08	48,97%	43.290,55
PROCAPITE (Kg)		279,56	268,31		547,87

Si riportano nel seguito le attività che hanno caratterizzato il Settore dell'Igiene Ambientale nel corso del 2014, comune per comune.

COMUNE DI CENTO:

Estensione raccolta porta a porta per il Lotto 3 e 4 (1579 utenze domestiche e 286 utenze non-domestiche servite con il nuovo servizio di raccolta domiciliare carta, plastica ed organico).

Nell'annualità 2015 verrà estesa la raccolta anche al lotto 5 del centro storico di CENTO, per un complessivo di 8044 utenze.

COMUNE DI BONDENO:

Installazione CCA (colonnina centro ambiente) presso il CDR di Via Rossaro e relativa consegna badge (tesserina servizi ambientali) a tutte le utenze del territorio.

Nel corso dell'annualità 2014 sono state consegnate in collaborazione con il Comune oltre 200 compostiere agli utenti più virtuosi, che manifestavano la volontà di voler aderire alla buona pratica del compostaggio domestico.

COMUNE DI MIRABELLO:

Attività di progettazione riformulata in funzione del Nuovo Liberi di Differenziarci e presentazione studio di fattibilità scorporo verde-organico.

COMUNE DI VIGARANO MAINARDA:

Attività di progettazione riformulata in funzione del Nuovo Liberi di Differenziarci e presentazione studio di fattibilità scorporo verde-organico.

COMUNE DI POGGIO RENATICO:

Completamento e Conclusione dell'ingegnerizzazione dei cassonetti RSU sull'intero territorio comunale (Progetto finanziato dalla Regione ER) e potenziamento della raccolta stradale degli imballaggi in plastica.

COMUNE DI SANT'AGOSTINO:

Attività di progettazione riformulata in funzione del Nuovo Liberi di Differenziarci e presentazione studio di fattibilità scorporo verde-organico.

Sulla frazione di DOSSO è stata effettuata una sperimentazione mediante l'ausilio di cassonetti FIANDRI con volumetria controllata.

AZIONI PORTATE A TERMINE NEL CORSO DEL 2014 NEI CENTRI DI RACCOLTA

COMUNE DI VIGARANO:

Inaugurato sabato 31 maggio 2014 il nuovo CDR presso Via della Vite

COMUNE DI BONDENO:

Consegna progetto esecutivo nuovo centro di raccolta - località Scortichino e affidamento prima parte dei lavori.

COMUNE DI CENTO:

Messa a regime del nuovo centro di raccolta presso Via Malamini.

DISCARICA

Nel **2014** è cessato il conferimento rifiuti presso la Discarica di Molino Boschetti avendo raggiunto la quantità di 15.000 ton. autorizzata come ultimo spazio disponibile per lo smaltimento dei rifiuti provenienti dalle attività legate alle sgombero macerie del sisma.

Si sono iniziati i lavori di capping e sistemazione finale della Discarica secondo l'AIA del novembre 2013.

Attualmente è in corso una ridefinizione con l'Amministrazione Provinciale, dell'impiantistica connessa alla chiusura della detta discarica, viste le problematiche sorte relativamente alla realizzazione dell'impianto di ricircolo del percolato che si collegano, di conseguenza, anche all'impianto di recupero del biogas.

ATTIVITA' DI CARICO E TRASPORTO RIFIUTI DA MACERIE E DEMOLIZIONE

Nel corso del 2014 è proseguita l'attività di smaltimento macerie provenienti dai cantieri del terremoto. Si prevede che anche per il 2015 ci sia ancora una coda di tale attività che però comporterà lo smaltimento presso altra discarica stante la saturazione del II lotto di cui al punto precedente. Il flusso in ingresso all'impianto di discarica di Molino Boschetti dei rifiuti derivanti dall'emergenza sisma è pari a **134.624,433** ton (ultimo trasporto effettuato in data 05/09/2014).

PIANI FINANZIARI IGIENE AMBIENTALE 2014

Possiamo affermare che i dati di consuntivo confermano le previsioni economiche di cui ai piani finanziari 2014. Nel 2014 si è passati dalla TARES alla TARI ancora gestita, nel rapporto con i cittadini, dai Comuni, lasciando indenne la CMV da eventuali insolvenze e mancati pagamenti. Sono state stipulate apposite Convenzioni con i Comuni sia per il Servizio SGRUA, sia per il servizio CARC (calcolo bollette, stampa e invio).

UFFICI FRONT OFFICE

Nel 2014 è stato spostato l'ufficio di Goro in un nuovo ufficio, sempre a Goro, più funzionale ed attrezzato.

SETTORE TECNICO E SERVICE DISTRIBUZIONE GAS

Nel corso del 2014 negli ultimi mesi sono stati prodotti ulteriori studi e valutazioni economiche per poter ricevere dal Comune di Cento, in primis, il conferimento della proprietà delle reti consentendo così una maggiore patrimonializzazione del gruppo CMV: il Comune sta espletando i necessari approfondimenti. La gestione di "strade, verde, cimiteri, illuminazione pubblica, calore, DDD, pronto intervento" ha mantenuto le aspettative di budget, ovvero il rispetto dei contratti di affidamento diretto, in particolare per i cimiteri:

- al 30 aprile 2014: avvio procedure di affidamento lavori cimiteri Dosso e S. Agostino
- al 31 maggio 2014: avvio lavori aree tombe di famiglia, cinerario e nuovo corpo ossari, cimitero di Cento
- al 30 giugno 2014: progettazione ampliamenti cimiteri Casumaro e Penzale

SETTORE INFORMATICO

Durante l'anno il servizio Sistemi Informativi ha svolto una serie di attività volte a consolidare la struttura hardware del centro elaborazione dati: a livello hardware, sono stati rinnovati i client più datati e con scarse performances.

SETTORE SICUREZZA

Nel corso del 2014 è stata effettuata la formazione obbligatoria di tutto il personale delle tre società (lavoratori, preposti, dirigenti) in merito ai contenuti della sicurezza previsti dal Testo Unico 81/08 e dal documento di valutazione dei rischi aziendale. E' stata calendarizzata la formazione sulle attrezzature di lavoro (Gru su autocarro, carrelli elevatori, PLE, ecc...) in modo da completare gli adempimenti del D.Lgs. 81/08 entro i primi mesi del 2015. Entro il 2015 si prevede di arrivare alla certificazione OHSAS 18001 ossia ad un Sistema di Gestione della Sicurezza e della Salute dei

Lavoratori (SSL) secondo quanto previsto dalle normative vigenti ed in base ai pericoli ed ai rischi potenzialmente presenti sul posto di lavoro.

Sul fronte immobili in proprietà o in possesso di CMV Servizi nel corso del 2014 sono state attivati i canali di confronto con i tecnici della Regione Emilia Romagna al fine di ultimare la progettazione del miglioramento sismico dei fabbricati di Bondeno e di ricostruzione del nuovo sito operativo di Mirabello.

Entro marzo 2015 é prevista la fine dei lavori di miglioramento sismico del sito operativo di Bondeno (iniziati a novembre 2014), mentre entro la fine del 2015 si prevede di effettuare la gara ad evidenza pubblica per l'affidamento dei lavori di realizzazione del nuovo sito operativo di Mirabello.

SETTORE QUALITA' E AMBIENTE

L'ufficio Qualità & Ambiente ha provveduto nell'arco del 2014 a garantire la Gestione del Sistema Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001 e la Gestione del Sistema Ambientale Aziendale UNI EN ISO 14001.

Rientrano inoltre nelle attività dell'ufficio un supporto all'ufficio risorse umane per le attività di definizione e modifica organigrammi e mansionari aziendali e per la definizione e programmazione della formazione aziendale.

Gestione del Sistema Qualità Aziendale UNI EN ISO 9001 e Gestione del Sistema Ambientale Aziendale UNI EN ISO 14001

Le attività inerenti la gestione del Sistema Qualità Aziendale e del Sistema Ambientale si possono riassumere, oltre alla redazione, aggiornamento, emissione distribuzione e archiviazione della documentazione in:

- sviluppo della documentazione del sistema qualità e ambiente (redazione, aggiornamento, emissione distribuzione e archiviazione)
- analisi e monitoraggio obiettivi e azioni di miglioramento
- pianificazione e gestione degli audit interni ed esterni
- analisi della soddisfazione clienti
- gestione taratura strumenti di misura
- gestione non conformità e azioni correttive in fase di erogazione del servizio e nel monitoraggio dei fornitori
- gestione reclami e relativo monitoraggio
- rapporti con gli enti di certificazione, con i laboratori e con i consulenti esterni

Nel 2014 sono stati inseriti all'interno del già consolidato Sistema di gestione Qualità Aziendale anche i servizi di: gestione discariche; gestione centri di raccolta; gestione verde pubblico; servizi cimiteriali, servizi di disinfestazione e derattizzazione, pronto intervento territoriale su strade e sgombero neve, intermediazione di rifiuti senza detenzione, attività quest' ultima inserita all' interno del Sistema di gestione Ambientale.

E' stato inoltre inserito all'interno del Sistema di gestione Ambientale l'attività di Intermediazione di rifiuti senza detenzione.

L'attuale documentazione dei sistemi di gestione per la Qualità e l'Ambiente consistono in:

- N° 22 Documenti della Qualità e Ambiente (Politica per la Qualità, Sicurezza, Organigrammi, Regolamenti, ecc.)
- N° 09 Sezioni del Manuale della Qualità
- N° 07 Sezioni del Manuale dell' Ambiente
- N° 20 Procedure della Qualità
- N° 10 Procedure dell' Ambiente
- N° 30 Istruzioni Operative Qualità

- N° 08 Istruzione operative Ambientali
- N° 17 Allegati a procedure ed istruzioni operative
- Modulistica necessaria per l'attestazione delle attività svolte e la registrazione dei dati.

Nel mese di ottobre da parte dell'ente certificatore Kiwa si sono effettuati gli audit di rinnovo e di mantenimento dei due sistemi di gestione con le risultanze di zero non conformità (NC). Per ISO 9001 0 NC gravi, 0 NC minore e 6 osservazioni e opportunità di miglioramento. Per ISO 14001 0 NC gravi; 0 NC minore e 9 osservazioni e opportunità di miglioramento.

SEGRETERIA GENERALE E COMUNICAZIONE

La Segreteria di Direzione ha svolto attività di coordinamento per la gestione delle deliberazioni del Consiglio di Amministrazione e delle Assemblee di CMV Servizi s.r.l. nonché le determinazioni degli Amministratori di ATR e di CMV Energia, dei programmi e delle direttive definiti dalla Direzione verso i Responsabili di Settore.

Mantiene l'attività di comunicazione verso l'esterno attraverso la Stampa e l'aggiornamento periodico dei Siti di CMV Servizi e ATR compatibilmente con le disposizioni impartite dalla Direzione e dagli Amministratori.

Monitora e filtra le pubblicazioni sul sito di CMV Servizi s.r.l. come Referente Unico interfacciandosi con i Sistemi Informativi per le modifiche tecniche-operative.

Cura, quale Responsabile della Trasparenza, la Sezione del sito di CMV Servizi dedicata alla "Amministrazione Trasparente ai sensi del D.Lgs. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i." esplicitata anche sui siti della controllata ATR per l'implementazione dei dati relativi alla trasparenza delle Pubbliche Amministrazioni.

La comunicazione è incardinata sulla Segreteria di Direzione per CMV Servizi che cura la visibilità verso l'esterno e, con l'apporto dei singoli Settori individua gli aggiornamenti, le modifiche su dati obsoleti dando evidenza a notizie che necessitano di pubblicazione sugli organi di stampa e sul sito.

QUADRO NORMATIVO DI RIFERIMENTO

Il quadro normativo di riferimento è estremamente mutevole e oggetto di continui interventi che ne rendono l'interpretazione e l'applicazione estremamente difficoltosa.

Nella prima parte dell'anno la gestione dei rifiuti e dei servizi pubblici di rilevanza economica era retta dai principi della Corte di Giustizia Europea in base ai quali i suddetti servizi potevano essere affidati direttamente alla Società *In House* a condizione che l'Ente Pubblico socio eserciti sulla stessa un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della sua attività con i Comuni Soci.

Successivamente tutto il settore dei servizi pubblici è stato oggetto di una profonda riforma, sia sotto l'aspetto di una paventata liberalizzazione sia sotto il profilo del sistema regolatorio, passando da un ambito provinciale a quello regionale; a tutt'oggi il quadro di riferimento è alquanto incerto.

Si parte dal "vecchio" art. 23 bis del D.L. 25/06/2008 n.112, oggetto poi di abrogazione referendaria. In parallelo, con l'abrogazione dei bacini d'Ambito Provinciali (ATO), la Regione Emilia Romagna ha imposto un nuovo modello di organizzazione a partire dal 01/01/2012 estremamente centralizzato a livello regionale con la creazione della nuova ATERSIR (Agenzia Territoriale dell'Emilia Romagna per i servizi idrici e dei rifiuti).

Le nuove norme sono dunque le seguenti:

- art.4 della legge 14/09/2011 n.149 " Adeguamento della disciplina dei servizi pubblici locali alla disposizione referendarie e alla normativa europea;
- legge 14/09/2011 n.148 di conversione del D.L. 13/08/2011 n.138;
- successive integrazioni apportate dalla legge 12/11/2011 n.183 e infine dall'art 25 D.L. 1/2012 (cd Decreto Liberalizzazioni) convertito nella Legge 24/03/2012 n.27 che modifica l'art.4 del D.L. 13/08/2011 n.138.

Tuttavia dopo l'intervenuta dichiarazione di illegittimità costituzionale dell'art.4 del D.L.138/2011, con sentenza n.199/2012 della Corte Costituzionale, ritornano gli stessi dubbi che si erano presentati subito dopo l'abrogazione referendaria dell'art.23 bis del D.L.112/2008 su quale sia la disciplina applicabile in relazione alla gestione dei servizi pubblici locali a rilevanza economica.

La caducazione dell'art.4 implica, ovviamente, che tutti gli adempimenti previsti dalla norma in questione, le scadenze delle gestioni in essere non abbiano più alcun effetto e che le attuali gestioni possano procedere sino alla loro scadenza naturale, 2017, sempreché si tratti di affidamenti conformi al diritto comunitario / "in house".

La materia dei Servizi Pubblici Locali (SPL) è stata per la prima volta disciplinata unitariamente dall'art. 113 del D.Lgs. 18 agosto 2000, n. 267 e ss.mm.ii., il c.d."TUEL" ("Art. 113"). Tale disposizione è stata, successivamente, superata dall'art. 23-bis del D.L. 25 giugno 2008, n. 112 ("Art. 23-bis") che ha introdotto una nuova disciplina organica del settore dei SPL abrogando l'Art. 113 nelle "parti incompatibili" ed introducendo il D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 ("Regolamento di attuazione").

Con sentenza della Corte Costituzionale n. 325/2010 è stata, poi, dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'Art. 23-bis, comma 10, lettera a), prima parte ed infine il referendum del 12 - 13 giugno 2011 ha disposto l'abrogazione dell'Art. 23-bis e del suo Regolamento di attuazione, comportando l'eliminazione dell'intera disciplina nazionale in materia di gestione dei SPL, lasciando spazio all'applicazione delle disposizioni di matrice comunitaria.

Tale vuoto normativo è stato colmato dall'introduzione dell'art. 4 del D.L. 13 agosto 2011, n. 138 (l'"Art. 4"), recante "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e per lo sviluppo" (la "Manovra-bis") dedicato all'adeguamento della disciplina dei SPL al referendum popolare e alla normativa dell'Unione europea.

La Manovra-bis ha, inoltre, introdotto l'art. 3-bis relativo ai criteri di organizzazione dello svolgimento dei SPL in ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei che ha identificato come dimensione ottimale i bacini provinciali, pur ammettendo la possibilità che le regioni individuino specifici bacini territoriali di dimensione diversa da quella provinciale, motivando la scelta in base a criteri di differenziazione territoriale e socio-economica e in base ai principi di proporzionalità, adeguatezza ed efficienza rispetto alle caratteristiche del servizio. La norma fa salva "l'organizzazione di servizi pubblici locali di settore in ambiti o bacini territoriali ottimali già prevista in attuazione di specifiche direttive europee nonché ai sensi delle discipline di settore vigenti o, infine, delle disposizioni regionali che abbiano già avviato la costituzione di ambiti o bacini territoriali di dimensione non inferiore a quelle indicate..." dal medesimo Art. 3-bis.

Le funzioni di organizzazione dei SPL, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e del relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dello stesso Art. 3-bis

Successivamente, con sentenza della Corte Costituzionale n. 199/2012, come già detto, è stata dichiarata l'illegittimità costituzionale dell'Art. 4 per violazione del divieto di ripristino della normativa abrogata, ma l'Art. 3-bis è rimasto vigente.

Da ultimo, il D.L. 18 ottobre 2012, n. 179 ("Decreto sviluppo bis") ha introdotto l'art. 34 recante "Misure urgenti per le attività produttive, le infrastrutture e i trasporti, i servizi pubblici locali, la valorizzazione dei beni culturali ed i comuni" (l'"Art. 34") che è recentemente intervenuto sul comparto dei SPL.

Attualmente, la disciplina di riferimento per i SPL è rimasta, in pratica, solo quella comunitaria, ferma restando la normativa nazionale appena esposta, la quale necessita, tuttavia, di un ulteriore ed incisivo intervento da parte del legislatore nazionale ai fini della realizzazione di una disciplina organica.

Pertanto, le modalità di affidamento nei SPL - ossia l'esternalizzazione o l'affidamento diretto - alla luce della normativa esposta risultano rimesse alla valutazione della P.A. nel presupposto che la discrezionalità esercitata avvenga nel rispetto dei limiti imposti dal legislatore comunitario.

La disciplina regolativa del ciclo integrato dei rifiuti si rinviene in particolare nel d.lgs. n. 152/2006, secondo il quadro di dettaglio precisato nella parte quarta (nello specifico, negli articoli da 199 a 207).

Il dato normativo generale non è stato modificato, bensì solo integrato dall'art. 25, comma 4 del d.l. n. 1/2012 conv. in legge n. 27/2012, disposizione che, recependo elementi interpretativi elaborati dalla giurisprudenza comunitaria e nazionale, ha rimesso agli enti di governo degli ambiti la definizione concreta del ciclo integrato dei rifiuti (meglio, le attività qualificabili come servizio pubblico da far rientrare nello stesso), ammettendo possibilità di liberalizzazione per alcune attività comprese nel ciclo (es. recupero e, soprattutto smaltimento).

Anche tale intervento normativo, tuttavia, non incide sulle modalità di individuazione del soggetto gestore.

In attuazione del quadro delineato dall'art. 3-bis della legge n. 148/2011, la Regione Emilia-Romagna ha prodotto la l.r. 23 dicembre 2011, n. 23 (di seguito individuata come l.r. ER n. 23/2011), nella quale l'art. 4 stabilisce che sulla base dei principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza di cui all'articolo 118, comma primo, della Costituzione, l'intero territorio regionale costituisce l'ambito territoriale ottimale in conformità agli articoli 147 e 200 del decreto legislativo n. 152 del 2006.

Correlativamente, l'art. 13, comma 4 della stessa l.r. ER n. 23/2011 prevede che al fine di rafforzare la gestione industriale dei servizi, i bacini di affidamento previsti dai piani di ambito vigenti alla data di entrata in vigore della legge possono essere oggetto di partizione del perimetro territoriale per i nuovi affidamenti dei servizi a condizione che sia garantito il miglioramento della qualità del servizio nell'interesse dell'utente, il raggiungimento degli obiettivi prestazionali nonché il conseguimento di una maggiore efficienza ed economicità del servizio per ogni nuovo bacino di affidamento oggetto della partizione, secondo i criteri stabiliti con direttiva vincolante della Regione. Il Consiglio d'ambito assume la relativa decisione con la maggioranza dei suoi componenti.

In attuazione della disposizione, al fine di consentire alle amministrazioni locali la valutazione della possibile definizione di un diverso sub-ambito in chiave espansiva rispetto alle partizioni esistenti, è stata adottata da D.G.R. n. 1470 del 15 ottobre 2012, che definisce i criteri per la partizione del perimetro territoriale dei bacini di affidamento dei servizi pubblici ambientali ai sensi dell'art.13 comma 4 della l.r. ER n.23 del 2011.

Con la D.G.R. n. 754/2012 è stata poi definita la direttiva "Linee guida per la rendicontazione del servizio di gestione dei rifiuti urbani e assimilati in Emilia-Romagna" e con la D.G.R. n. 135/2013 sono state approvate le "Disposizioni relative alla determinazione del corrispettivo per lo smaltimento dei rifiuti urbani e assimilati di cui all'art.16, comma 1, della L.R. 23/2011".

Lo stato di attuazione della normativa regionale, sotto il profilo di definizione dei sub-ambiti rispetto all'ambito regionale unico, non ha visto, ad oggi, interventi attuativi.

ATERSIR aveva l'obbligo di verificare entro il 31/12/2013 il rispetto dei parametri di idoneità dei gestori per rientrare nella definizione dell'"In House": il mancato adempimento degli obblighi previsti nel comma 20 dell'art. 34, L. n. 221 del 17/12/2012, avrebbe determinato la cessazione dell'affidamento alla data del 31/12/2013.

Con nota di ATERSIR del 25/11/2013 sono stati comunicati a CMV Servizi rilievi in merito agli affidamenti secondo quanto previsto dal citato comma 20:

CMV Servizi ha risposto ai suddetti rilievi con nota del 20/12/2013, allegando il nuovo Statuto e presentando le seguenti osservazioni:

- i) le modifiche statutarie deliberate dall'Assemblea dei Soci di CMV Servizi Srl nel dicembre del 2013 hanno adeguato il testo ai requisiti previsti dalla normativa comunitaria, rafforzando gli strumenti per il controllo analogo e intervenendo sull'oggetto sociale; in particolare, il controllo analogo viene esercitato in modo congiunto dagli Enti locali soci anche minoritari, deliberando a maggioranza in Assemblea, nel rispetto della giurisprudenza comunitaria e nazionale sul modello *in house*;

- ii) CMV Servizi Srl è società multiservizi poiché affidataria di una molteplicità di servizi pubblici locali; rispetto ad alcuni Comuni soci eroga pertanto servizi diversi da quello di gestione dei rifiuti urbani; in ogni caso i servizi diversi non superano la soglia del 20% dei ricavi;
- iii) Si segnala inoltre che il Comune di Goro ha affidato *in house* a CMV Servizi i servizi di pubblica illuminazione e i servizi cimiteriali; il Comune di Castello d'Argile *ha manifestato la volontà di valutare con CMV Servizi Srl lo sviluppo di un percorso di affidamento di servizi pubblici in house che non inciderebbe sul servizio di gestione dei servizi urbani*; il Comune di Pieve di Cento *ha manifestato la volontà di sviluppare il percorso per la cessione della propria quota agli altri Enti Locali Soci*;
- iv) CMV Energia Srl e ATR Srl (entrambe partecipate al 100% da CMV Servizi) sono state costituite nel rispetto della normativa sull'*unbundling*, in tal senso, dell'art. 3 (Oggetto) dello statuto è stata espunta *“la gestione dei servizi concernenti la distribuzione ed erogazione di gas metano , comprensivi della produzione e della manutenzione ordinaria e straordinaria, dell'estrazione, del trasporto, del trattamento, nonché la realizzazione dei relativi impianti ed opere”*.

Con delibera del 30/12/2013 ATERSIR ha disposto una ulteriore istruttoria che si è conclusa nel mese di marzo 2014 a cui CMV intende rispondere compiutamente.

Il 26 marzo 2014, con delibera n. CAMB/2014/12, ATERSIR ha deliberato:

1. di ritenere l'affidamento del servizio di gestione dei rifiuti urbani assentito a CMV Servizi Srl non conforme al requisito del controllo analogo degli Enti locali soci, così come previsto dalla normativa europea per la forma di affidamento *in house*;
2. di dare seguito all'adempimento previsto dall'art. 34, comma 21, del D.L. n. 179/2012, evidenziando, per quanto deliberato al precedente punto 1., nei confronti di CMV Servizi Srl e dei Comuni soci, la necessità di conformare la gestione in essere del servizio pubblico relativo ai rifiuti urbani alla normativa europea, attraverso l'attribuzione ai soci pubblici di un effettivo potere di direzione dell'attività del soggetto partecipato nonché di nomina degli organi direttivi del soggetto medesimo, entro il termine del 31 dicembre 2014, pena la cessazione dell'affidamento del servizio alla medesima data;
3. di ritenere l'affidamento del servizio di gestione e dei rifiuti urbani assentito a CMV Servizi Srl non conforme al requisito della prevalenza dell'attività di servizio pubblico svolta in favore degli Enti locali soci, così come previsto dalla normativa europea per la forma di affidamento *in house*;
4. di dare seguito all'adempimento previsto dall'art. 34, comma 21, del D. L. n. 179/2012, evidenziando per quanto deliberato al precedente punto 3., nei confronti di CMV Servizi Srl e dei Comuni soci, la necessità di conformare la gestione in essere del servizio pubblico relativo ai rifiuti urbani alla normativa europea, escludendo statutariamente che la società affidataria del servizio pubblico possa espandersi, anche indirettamente attraverso società partecipate, in settori diversi da quelli rilevanti per gli Enti locali soci, entro il termine del 31 dicembre 2014, pena la cessazione dell'affidamento del servizio alla medesima data;
5. di prendere atto della circostanza per cui il Comune di Goro è destinatario di servizi pubblici affidati direttamente a CMV Servizi srl seppure diversi dal servizio di gestione dei rifiuti urbani;
6. di dare seguito all'adempimento previsto dall'art. 34, comma 21, del D.L. n. 179/2012, evidenziando la necessità che entro il termine del 31 dicembre 2014 si perfezioni la cessione della quota societaria da parte del Comune di Pieve di Cento e l'affidamento di un servizio pubblico (seppur diverso dal servizio di gestione dei rifiuti urbani) da parte del Comune di Castello d'Argile alla società partecipata, nei termini riportati nella nota di CMV Servizi del 20/12/2013 indicata più sopra;
7. di invitare pertanto i soggetti interessati (Comuni soci e gestore) ad identificare puntuali misure in coerenza con gli indirizzi indicati ai precedenti punti 2. e 4. e ad assumere

l'impegno a porre in atto le medesime, entro il termine di 60 giorni dal ricevimento della presente deliberazione;

8. di disporre la pubblicazione della presente deliberazione sul sito internet dell'Agenzia;
9. di disporre altresì l'invio della presente deliberazione ai soggetti interessati (Comuni e gestore);
10. di trasmettere il presente provvedimento agli uffici di competenza per gli adempimenti connessi e conseguenti.

In risposta a quanto deliberato da ATERSIR, nell'Assemblea Soci del 10-12-2014, la CMV Servizi ha deliberato:

- al fine di ottemperare alle disposizioni del punto 2 e 6 della delibera in oggetto, le proposte di modifica statutaria con le quali si introduce il sistema di voto capitaro e si esplicita la clausola relativa al recesso per i Soci con partecipazioni "inerti";
- al fine di ottemperare alla disposizione del punto 4 della delibera in oggetto, di condividere il percorso che porterà alla integrazione tra Area Spa, CMV Servizi Srl e Soelia Srl, attraverso la costituzione di una nuova Società avente per soci tutti i Comuni della Provincia, escluso Ferrara, per la attività che riguardano il ciclo integrato dei rifiuti e contestualmente alla creazione della Società CMV Energia & Impianti che ha l'obiettivo di cogliere le sinergie tra le attività del settore energetico e le attività del settore rifiuti.

COMPORTAMENTO DELLA CONCORRENZA

I servizi pubblici locali "*Public Utilities*" stanno attraversando in Italia un processo di trasformazione e ristrutturazione. Alcuni settori, quali gas, energia elettrica, telecomunicazioni, trasporti nazionali, poste, hanno già fatto grandi progressi verso la liberalizzazione ed alcuni anche verso la privatizzazione, sono stati costituiti due organismi (*Authority*) di regolazione del mercato (*energia e telecomunicazioni*). Nel settore dei servizi pubblici locali il processo si è dimostrato più lento trattandosi di servizi "primari", in cui la componente socio-politica riveste un peso maggiore rispetto alle condizioni del rapporto domanda-offerta. Tante società di servizi si sono già quotate in borsa ed altre stanno valutando le possibilità di fusione con la costituzione di società multiutilities.

Il vantaggio competitivo attuale della CMV SERVIZI consiste nella barriera di entrata sul mercato per gli altri competitors derivante dalla normativa "servizio gestito *in house*" che è in evoluzione come spiegato dal nuovo quadro normativo. In Provincia di Ferrara il Servizio di Gestione dei Rifiuti Urbani (SGRU) viene effettuato da 4 Aziende: SOELIA S.p.a., HERA S.r.l., CMV Servizi S.r.l. ed AREA S.p.a.

Il progetto sopra richiamato di costituire due società aventi gli stessi soci, che coprono tutta la provincia di Ferrara esercitando attività integrate fra di loro, consente di ridurre i gestori nel settore dell'Igiene Ambientale, di garantire la continuità degli affidamenti *in house* e di consentire la realizzazione di impianti di trattamento rifiuti per la produzione di energia alimentati dalla dimensione del bacino provinciale di raccolta.

In forza di quanto detto i Comuni hanno deliberato la sussistenza delle condizioni per il mantenimento delle partecipazioni nelle società CMV Servizi Srl e Area Spa, fino al compimento delle operazioni di unificazione fra le medesime, il tutto da attuarsi entro il 31/12/2015 per la parte collegata alla scissione ed entro la metà dell'anno 2016 per la parte collegata alla fusione ed in forza del comma 611 lettera b, art. 1, L. 23/12/2014, n. 190 la fondatezza della scelta della messa in liquidazione della società consortile "Terra Acqua Ambiente" da parte dei soci Area Spa, CMV Servizi Srl e Soelia Spa.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEI SETTORI IN CUI OPERA LA SOCIETÀ

Per quanto riguarda la vostra Società, l'esercizio 2014 ha presentato i seguenti risultati:

Anno	Ricavi	Reddito operativo (rogc)	Risultato ante imposte	Risultato d'esercizio
2014	17.244.209	1.059.031	398.138	173.217
2013	17.563.748	496.130	268.926	262.393
2012	18.147.798	-320.717	268.991	205.948

Commento ed analisi degli indicatori di risultato

Nei paragrafi che seguono vengono separatamente analizzati l'andamento economico, patrimoniale e finanziario con l'utilizzo di specifici indicatori di risultato.

Gli indicatori di risultato economici e finanziari sono ricavati direttamente dai dati di bilancio, previa sua riclassificazione.

I metodi di riclassificazione sono molteplici.

Quelli ritenuti più utili per l'analisi della situazione complessiva della società sono per lo stato patrimoniale la riclassificazione finanziaria e per il conto economico la riclassificazione a valore aggiunto o a margine di contribuzione.

Principali dati economici

Il conto economico riclassificato della società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente (in migliaia di euro):

CONTO ECONOMICO A MARGINE DI CONTRIBUZIONE	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
RICAVI LORDI VENDITA	17.244	17.564	-320
RICAVI NETTI VENDITA [a]	17.244	17.564	-320
VARIAZIONE RIMANENZE	-120	120	-240
P.E. TOTALE PRODOTTO ESERC. [b]	17.124	17.684	-560
CONSUMI MATERIE PRIME [c]	830	1.193	-363
ALTRI COSTI VARIABILI [d]	10.183	10.521	-338
C.V. TOTALE COSTI OP. VAR. [e=c+d]	11.013	11.714	-701
M.C. MARGINE CONTRIB. [f=b-e]	6.111	5.970	141
C.F. COSTI OP. FISSI [h]	5.052	5.474	-422
ROGC REDDITO OP. GES. CARATT. [i=f-h]	1.059	496	563
SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-245	-94	-151
PROVENTI FINANZIARI [l]	35	524	-490
ROGA REDDITO OP.GLOBALE AZ.[m=i+j+l]	849	926	-77
ONERI FINANZIARI [n]	604	594	10
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	245	332	-87
ONERI STRAORDINARI [p]	417	533	-116
PROVENTI STRAORD. [q]	570	469	101
SALDO GEST. STRAORD. [r=q-p]	153	-63	217
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	398	269	129
Imposte sul reddito [t]	225	7	218
R.N. REDDITO NETTO [u=s-t]	173	262	-89

CONTO ECONOMICO A VALORE AGGIUNTO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
RICAVI LORDI DI VENDITA	17.244	17.564	-320
RICAVI NETTI DI VENDITA [a]	17.244	17.564	-320
VARIAZIONE RIMANENZE	-120	120	-240
P.E. PRODOTTO DI ESERCIZIO [b]	17.124	17.684	-560
CONSUMI DI MATERIE	833	1.197	-364
SPESE PER SERVIZI OP.INDUSTR.	2.190	2.745	-555
SPESE PER SERVIZI OP.COMM.	6.079	6.003	76
SPESE PER SERVIZI OP.AMM.	1.748	1.561	187
TOTALE COSTI OPERATIVI EST. [c]	10.850	11.507	-656
V.A. VALORE AGGIUNTO [d=b-c]	6.274	6.177	97
COSTO DEL LAVORO [e]	4.360	4.424	-64
M.O.L. Margine operativo lordo [f=d-e]	1.914	1.753	161
AMMORTAMENTI ED ACCANT. [g]	855	1.257	-402
ROGC REDDITO OP. GEST. CARAT.[h=f-g]	1.059	496	563
ONERI E PROVENTI GEST. ACC.[i]	-245	-94	-151
PROVENTI FINANZIARI [l]	35	524	-490
ROGA REDDITO OP. GLOB AZ.[m=h+i+l]	849	926	-77
ONERI FINANZIARI [n]	604	594	10
R.O. REDDITO ORDINARIO [o=m-n]	245	332	-87
ONERI STRAORDINARI [p]	417	533	-116
PROVENTI STRAORDINARI [q]	570	469	101
SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=q-p]	153	-63	217
R.A.I. REDDITO ANTE-IMPOSTE [s=o+r]	398	269	129
Imposte sul reddito [t]	225	7	218
R.N. REDDITO NETTO ESERCIZ. [u=s-t]	173	262	-89

Valore aggiunto e margine operativo lordo (MOL)

Nel conto economico a valore aggiunto gli indicatori intermedi più importanti da analizzare sono il **valore aggiunto** ed il **margine operativo lordo**.

Il valore aggiunto indica la capacità dell'azienda di creare valore con il proprio processo di trasformazione economica, sui beni o servizi acquistati da fornitori esterni. Viene generalmente espresso in percentuale.

L'azienda ha **raggiunto un buon margine** di valore aggiunto; in percentuale 36,38%, copre i costi del lavoro **25,29%**, gli ammortamenti **4,96%** e gli oneri finanziari 3,50%. È chiaro che comunque deve essere massimizzato: l'unico limite è quello di mantenere lo standard aziendale di qualità dei servizi ottenuti e dei fattori impiegati nel processo produttivo. L'andamento nel tempo è stato il seguente:

per **2014** di **36,38%**;

per **2013** di **35,17%**;

per **2012** di **35,07%**;

Per concludere sul valore aggiunto un indice costruito sul suo valore è il **valore aggiunto per addetto**; è un indice che misura la produttività aziendale.

Il valore è di € 58.092 nell'esercizio 2014.

Il valore è di € 63.030 nell'esercizio 2013.

Il valore è di € 66.895 nell'esercizio 2012.

Logicamente collegato a questo indice c'è il fatturato per addetto, anche questo misura la produttività aziendale ed è di facile interpretazione.

Il valore è di € 159.669 nell'esercizio 2014.

Il valore è di € 179.224 nell'esercizio 2013.

Il valore è di € 189.041 nell'esercizio 2012.

Un altro aggregato reddituale del conto economico a valore aggiunto è il margine operativo lordo (**MOL**). Rappresenta il risultato economico della gestione tipica dell'azienda al lordo degli ammortamenti; indica quindi quanto residua dal valore aggiunto una volta pagati i dipendenti. Il valore positivo che dovrebbe esprimere è il reddito disponibile per coprire gli ammortamenti, gli oneri finanziari e per conseguire un utile.

Il dato del MOL è **positivo**, è di **1.913.536** - in percentuale **11,10%**, gli ammortamenti di **(4,58%)** e gli oneri finanziari di **603.703 (3,50%)**, vengono coperti da questo margine, il residuo di **520.482** è positivo.

Il MOL, espresso in valore assoluto, assume un preciso significato anche in termini finanziari. Esso indica infatti il flusso di capitale circolante proveniente dalla gestione reddituale tipica dell'impresa. Ciò in quanto esprime il valore dei ricavi al netto di tutti i costi che provocano esborsi monetari mentre è al lordo di ammortamenti ed accantonamenti, cioè di quei costi che non provocano uscite monetarie.

Principali indicatori

Ai sensi dell'art. 2428, comma 1-bis, c.c. di seguito vengono analizzati alcuni indicatori di risultato scelti tra quelli ritenuti più significativi in relazione alla situazione della società.

INDICATORI ECONOMICI

Gli indici di redditività netta	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
ROE-Return on equity: (RN/N) Risultato netto d'esercizio/capitale netto	4,92 %	7,60 %	6,46 %
ROI-Return on investment: (ROGA/K) Risultato op. globale/Capitale investito	3,88 %	3,18 %	2,02 %
Grado di indebitamento: (K/N)	6,21	8,44	9,19
ROD-Return on debts (Oneri fin./Debiti)	3,29 %	2,31 %	1,43 %
Spread: ROI-ROD	0,59 %	0,87 %	0,59 %
Coefficiente moltiplicativo: (Debiti/N)	5,21	7,44	8,19

Indici di redditività netta e operativa

L'indice di massima sintesi, che esprime la performance aziendale, è costituito dal **ROE** (Return On Equity), la redditività del capitale netto.

Il ROE rappresenta il punto di partenza dell'analisi aziendale mediante indici di bilancio perché mediante la scomposizione matematica della sua formula si ottengono altrettante linee di sviluppo per indagare sui vari aspetti della gestione.

Il valore del ROE è determinato da 3 elementi:

1. il ROI (la redditività del capitale investito);
2. il rapporto di indebitamento;
3. l'incidenza della gestione extra-caratteristica.

Il valore del ROE esprime quanto rende, in percentuale, il capitale che i soci hanno investito nell'azienda. È un indice sintetico.

Si può parlare di rendimento netto in quanto il tasso di rendimento percentuale è calcolato dopo aver tolto sia gli oneri finanziari che le imposte dovute all'erario.

Il valore ottimale dell'indice deve essere un tasso percentuale maggiore del tasso di rendimento di investimenti di tutto riposo (es. il rendimento dei BoT).

Il differenziale deve essere tanto più elevato quanto più elevato è il rischio d'impresa nel settore di attività.

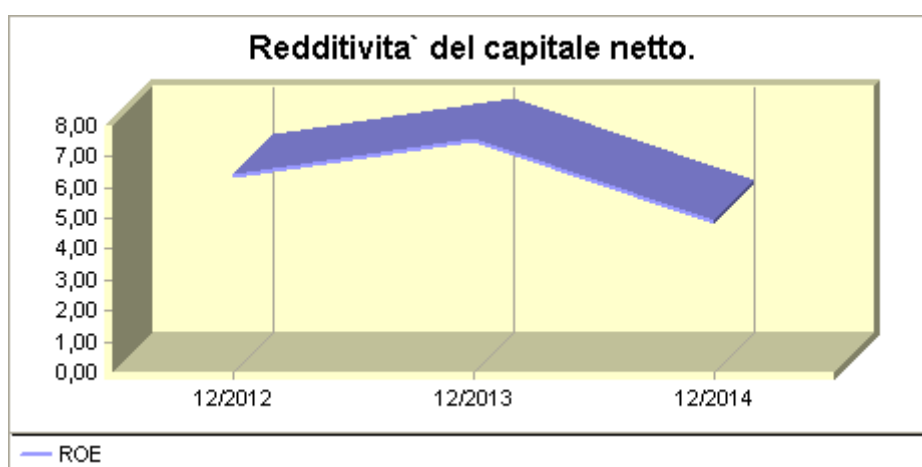
Questo presenta elementi oggettivi (caratteristiche del settore) ma anche un non trascurabile componente di valutazione soggettiva.

Per la società **C.M.V. SERVIZI S.R.L.** il giudizio sul ROE è in prima approssimazione **positivo**, in quanto il valore 4,92% è maggiore del rendimento percentuale sui BoT, che consideriamo come valore di riferimento.

Il giudizio deve essere però mediato in relazione al rischio più o meno elevato insito nel settore aziendale ed alle attese dei soci.

Inoltre assume particolare rilievo il confronto con il livello di ROE conseguito dalle aziende concorrenti per verificare un livello -medio- di settore.

L'analisi deve proseguire analizzando l'andamento nel tempo del ROE nei periodi considerati, il trend per questa società è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale netto.	6,46	7,60	4,92

Il giudizio sarà diverso a seconda del trend positivo o negativo, e dell'intensità delle variazioni nel tempo.

Gli sviluppi successivi dell'analisi si ricollegano alle determinanti del ROE. Il valore di questo indice è infatti spiegato, da un punto di vista logico ma anche per legame matematico, da altri tre indici:

1. la redditività del capitale investito (ROI);
2. il rapporto di indebitamento;
3. l'incidenza della gestione extra - caratteristica.

Per approfondire l'analisi economico - reddituale va preso in considerazione l'indice **ROI**, (Return On Investments) che esprime in percentuale il rendimento del capitale complessivamente investito, ottenuto solo con la gestione caratteristica. È dato dal rapporto tra ROGA (reddito operativo globale aziendale) ed il totale delle attività.

Anche per il ROI è possibile approfondire le cause del suo valore attraverso le componenti dell'indice: la redditività delle vendite e la rotazione del capitale investito.

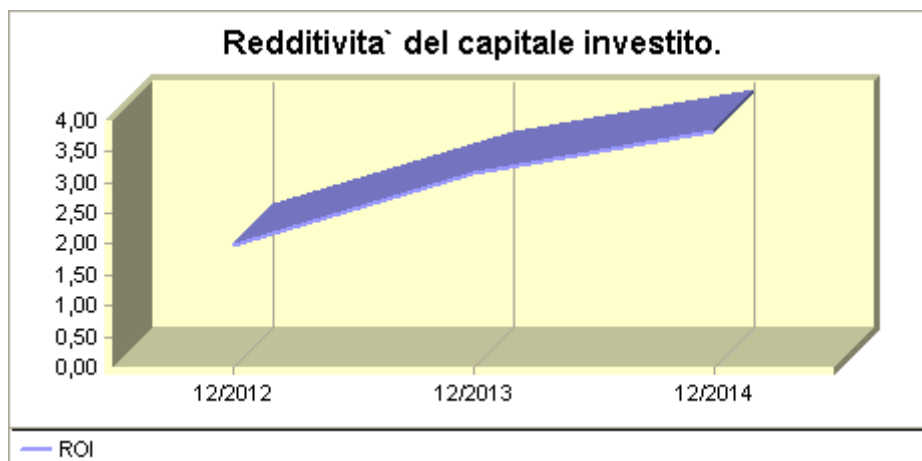
Il **ROI** è un **componente fondamentale del ROE**; per ottenere un particolare effetto positivo del ROI sul livello del ROE occorre che l'azienda ottenga un ROI maggiore del tasso di interesse che paga mediamente sui propri finanziamenti.

Questo diventa quindi, in generale, il limite minimo sotto il quale non dovrebbe scendere il ROI aziendale. Sarà inoltre interessante verificare l'andamento nel tempo di tale indice e confrontarlo con aziende con attività similari.

Il **valore** del ROI di questa azienda è **positivo (3,88%) in quanto è maggiore del tasso medio di interesse** che si paga **sui finanziamenti (3,83%)**. Questa è una situazione ottimale in quanto, a parità di altre condizioni, c'è tutto il vantaggio ad espandersi e ad indebitarsi con i terzi e si riesce infatti a far fruttare un rendimento che copre gli interessi passivi e residua un guadagno ulteriore. È necessaria comunque una verifica di settore con i dati dei concorrenti, prima di giudicare il valore conseguito – ideale

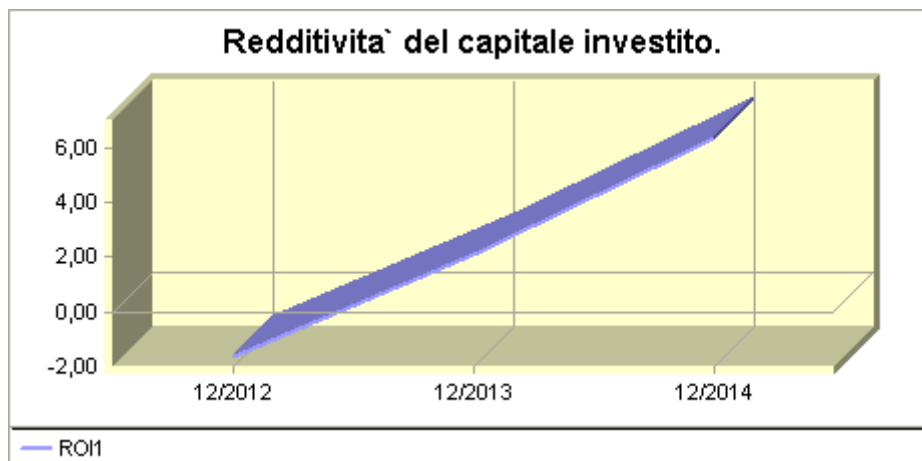
Il **valore** di ROI1 è **buono**, è 6,44%, è quindi **maggiore del tasso medio sugli interessi passivi**. **L'indice ROI è peggiorato rispetto al ROI1**, da **6,44%**, è passato a **3,88%**. Influenza del saldo tra gestione accessoria e proventi finanziari (**saldo di -210.352**)

Per concludere l'analisi sul ROI occorre seguire l'andamento di questo indice reddituale nel tempo che è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale investito.	2,02	3,18	3,88

Il trend del ROI -caratteristico- per gli stessi periodi è stato di:

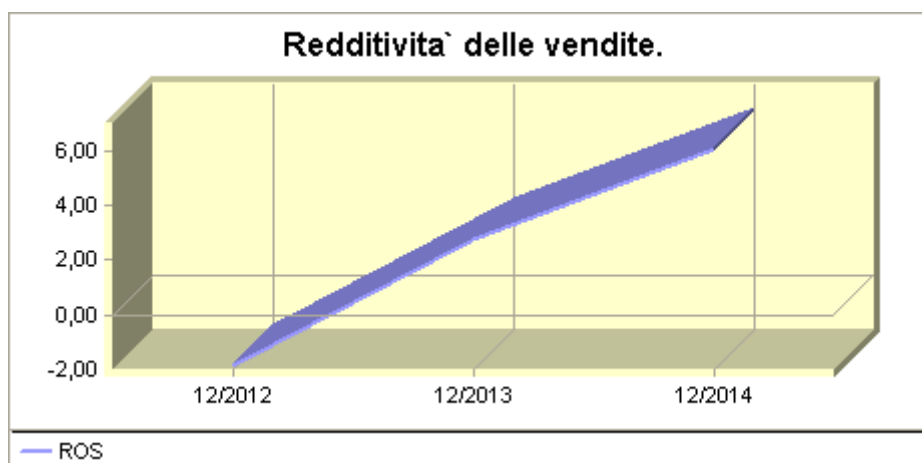


Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale investito.	-1,54	2,17	6,44

Il passo successivo nell'analisi consiste nell'esame delle cause del ROI, e quindi nell'esame del reddito operativo (cioè dell'attività caratteristica), rapportato al totale degli investimenti.

Il **ROS** (Return On Sales) per questa azienda è di **6,14%**, e rappresenta quanto residua all'impresa di reddito operativo per ogni euro di fatturato, una volta pagati tutti i costi dei materiali, dei servizi del lavoro per la produzione, area commerciale ed amministrativa

L'andamento nel tempo del ROS è stato il seguente:

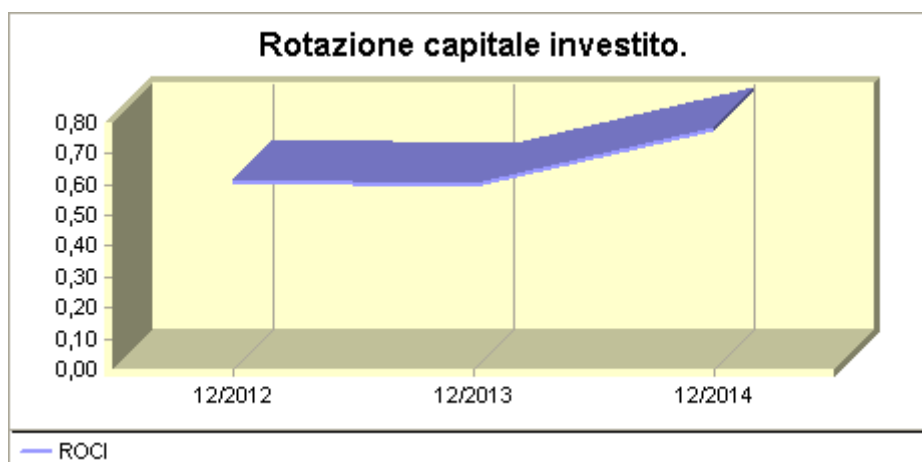


Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività delle vendite.	-1,77	2,82	6,14

L'altra determinante, non ancora esaminata, è l'adeguatezza o meno degli investimenti, misurata con un indice di rotazione definito come rotazione del capitale investito (**ROCI**), rapportando le vendite al totale delle attività.

In prima approssimazione il valore di questo indice al di sotto dell'unità, apparirebbe come non positivo. E' di tutta evidenza come la Nostra Società, trattandosi di Società in house interamente posseduta da Comuni, non sia votata alla massimizzazione del risultato economico quanto piuttosto all'erogazione dei servizi ai Soci e agli utenti finali alle migliori condizioni di efficienza sempre e comunque con l'obiettivo minimo del pareggio di bilancio.

Nei periodi considerati l'andamento di questo indice , è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Rotazione capitale investito.	0,62	0,60	0,79

Per quanto riguarda i costi, nel conto economico a margine di contribuzione, in sintesi, nel periodo in esame gli altri costi variabili sono pari al **59,05%**, precedentemente erano al **59,90%**; i costi operativi fissi sono il **29,30%** delle vendite, ed erano il **31,17%**.

Margine di contribuzione e Break-Even-Analysis

Nel conto economico a margine di contribuzione, l'aggregato peculiare è il margine di contribuzione stesso.

Il margine di contribuzione è la differenza tra i ricavi di vendita ed i costi variabili; esprime di conseguenza quanto residua per coprire i costi fissi aziendali, o in percentuale o in valore assoluto, deve essere comunque superiore al totale dei costi fissi, così da assicurare un reddito operativo per coprire gli oneri finanziari e lasciare un utile finale.

Il **giudizio** sul margine di contribuzione è **positivo**: il suo valore, anche se sempre da massimizzare, è di 6.111.489 in valore assoluto (di **35,44%** in percentuale), e riesce pertanto a coprire per intero i costi fissi di **5.052.458** (in percentuale **29,30%**), ed inoltre anche gli oneri finanziari di 603.703 (**3,50%**).

Il **BEP** break-even point, misura il fatturato necessario per ottenere il punto di pareggio, ovvero il fatturato per cui il totale dei ricavi risulta uguale al totale di tutti i costi. Per questo periodo viene stimato in **15.861.401**.

Infine il fatturato che permetterà di ottenere un utile prefissato: in questo caso il reddito di **0** sarà raggiunto ad un fatturato di **14.256.043**.

Esaminando la struttura dell'altro conto economico riclassificato, a valore aggiunto, i valori aggregati dei costi nella parte dell'attività caratteristica, che si incontrano quindi prima del ROGC, hanno i seguenti valori percentuali:

i costi esterni, incidono per **62,92%** sulle vendite originando quindi un valore aggiunto pari al **36,38%**.

Di tale valore i costi interni ne assorbono **5.214.887** essendo pari, come incidenza, al 30,24% delle vendite.

Tali valori non esprimono in senso assoluto un'indicazione netta. Assumono significato solo in confronto con le imprese concorrenti e con i dati medi di settore.

Tra i costi esterni, le spese industriali, in questo periodo incidono per il **12,70%**, nel periodo precedente per il **15,63%**; le spese commerciali, per il **35,25%** delle vendite, precedentemente per il **34,18%**; infine le spese amministrative, **10,14%** e **8,89%**.

Nei costi interni il costo del lavoro incide per il **25,29%**, mentre gli ammortamenti sono il **10,14%**. Nel periodo precedente il costo del lavoro era del **25,19%**, e gli ammortamenti incidevano per il **7,16%**.

Gli indici di redditività operativa

Gli indici di redditività operativa	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
ROI-Redditività del capitale investito nella gestione caratteristica: (ROGC/K)	6,44 %	2,17 %	-1,54 %
ROS-Return on sales Redditività delle vendite: (ROGC/RICAVI) Reddito operativo/Ricavi di vendita	6,14 %	2,82 %	-1,77 %
ROA (Reddito operativo+reddito extra operativo+proventi finanziari)/ Capitale investito ROGA/K	3,88 %	3,18 %	2,02 %
EBIT (earnings before interest and tax) (Utile d'esercizio±saldo gestione finanziaria±saldo gestione straord.+imposte)	1.059,00	496,00	-321,00
Rotazione del capitale investito: (Ricavi/K)	0,79	0,60	0,62
Rotazione del capitale circolante: (Ricavi/C)	1,56	0,97	1,06
Rotazione del magazzino: (CV/M)	67,75	69,44	1.276,36
Rotazione dei crediti: (Ricavi/Crediti)	1,91	1,14	1,23
Grado di leva operativa (MC/ROGA)	720,12 %	644,62 %	1.010,09 %

Tra gli indicatori intermedi ritenuti più significativi è anche il dato dal reddito operativo della gestione caratteristica (**ROGC**).

È uno dei valori economici più importanti per l'impresa, utilizzato tra l'altro come base di calcolo per numerosi indici di bilancio (ROS ROI ecc.): esprime la capacità dell'impresa di svolgere con profitto l'attività caratteristica per cui è stata costituita.

Considerato in valore assoluto, il **ROGC appare soddisfacente**, è di **1.059.031**, copre gli oneri finanziari per **603.703**; questo è il valore minimale, che deve sempre essere massimizzato. Va inoltre verificato l'andamento nel tempo.

Nei tre periodi considerati l'andamento del ROGC è stato il seguente:

Anno 2014 - 1.059.031;

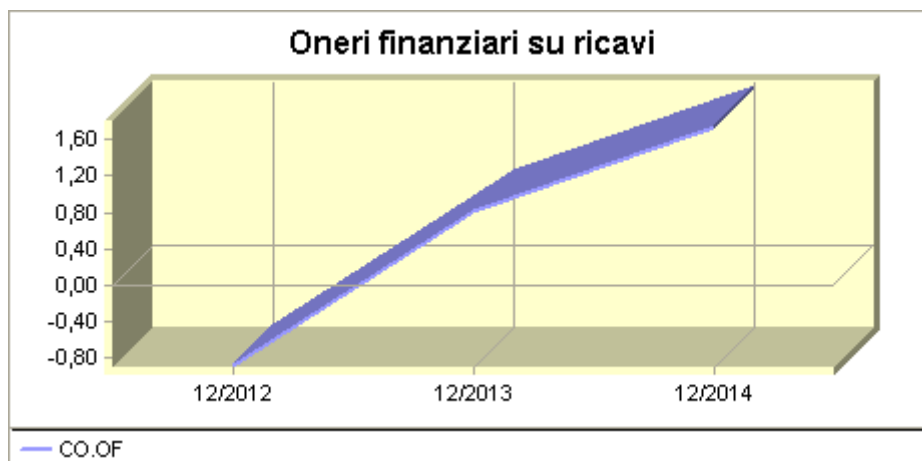
Anno 2013 - 496.130;

Anno 2012 - -320.717;

Le considerazioni appena svolte possono essere sintetizzate attraverso l'**indice di copertura degli oneri finanziari**, che rapporta il reddito operativo all'entità degli oneri finanziari. Esprime quindi la capacità o meno del reddito operativo di coprire gli oneri generati nell'esercizio.

Il rapporto deve essere maggiore di 1 e va massimizzato. L'entità degli oneri finanziari è di **603.703**, in percentuale del **3,50%** sul fatturato.

La copertura degli oneri finanziari per mezzo del reddito operativo è **buona**, l'indice è di **2**. L'andamento nel tempo dell'indice di copertura degli oneri finanziari è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Oneri finanziari su ricavi	-0,86	0,84	1,75

Rotazione del capitale investito ed indici di durata

L'elemento più importante da approfondire è la rotazione del capitale circolante, composta da scorte di magazzino, crediti commerciali e debiti commerciali.

Esistono alcuni indici che analizzano in maniera temporale questi valori:

- il tempo medio di incasso dei crediti commerciali;
- il tempo medio di pagamento dei fornitori;
- la durata del circolante commerciale (è un indice che sintetizza i precedenti).

Questi indici vengono definiti **di durata**, ma oltre a misurare l'efficienza nella gestione dei crediti, dei debiti e delle scorte, indagano anche sull'equilibrio finanziario a breve termine dell'impresa.

Queste 2 variabili su cui intervenire (crediti e debiti) costituiscono il capitale circolante commerciale cioè il capitale durevolmente investito per finanziare i crediti verso i clienti ed il magazzino, al netto della dilazione commerciale che si riesce a spuntare ai fornitori.

Spesso operando su queste variabili si riesce a migliorare di molto la situazione finanziaria dell'impresa, con il vantaggio che si riesce ad operare in tempi molto brevi.

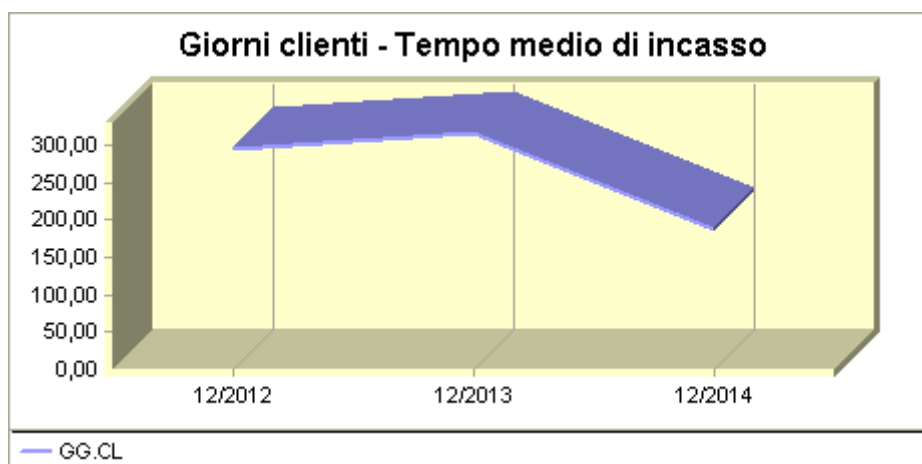
Il tempo medio di incasso dei crediti commerciali, esprime la durata media in giorni dei crediti commerciali, cioè qual' è la dilazione media che l'impresa concede ai clienti.

Anche in questo caso, come per le scorte, non c'è un valore ideale, di certo deve essere minimizzato. L'impresa tanto più riesce a ridurre il tempo di incasso dei crediti verso la clientela tanto più è efficiente.

Da un punto di vista finanziario, con tempi lunghi negli incassi dei crediti, avrebbe bisogno di un maggiore fabbisogno finanziario che dovrebbe coprire con altre fonti, con un probabile incremento degli oneri finanziari.

L'obiettivo di ridurre al minimo i giorni di credito concesso alla clientela, trova dei limiti; ad esempio le condizioni di mercato ed il potere contrattuale della impresa verso i propri clienti.

L'indice ha avuto questo andamento nei periodi analizzati:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Giorni clienti - Tempo medio di incasso	297,80	320,11	190,89

PRINCIPALI DATI PATRIMONIALI

Lo stato patrimoniale riclassificato della Società confrontato con quello dell'esercizio precedente è il seguente.

Gli aggregati rilevanti, ottenuti rielaborando i dati tratti dai bilanci degli esercizi 2014 e 2013 con il criterio finanziario, riscritti in chiave sintetica, sono così esprimibili in migliaia di euro:

STATO PATRIMONIALE FINANZIARIO	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
LIQUIDITA' IMMEDIATE	820	302	518
LIQUIDITA' DIFFERITE	10.142	17.608	-7.466
MAGAZZINO RIMANENZE	120	130	-9
ATTIVO CORRENTE (C)	11.083	18.040	-6.957
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.160	3.954	-794
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	3.570	2.941	629
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	4.084	4.202	-119
ATTIVO FISSO	10.813	11.098	-284
ATTIVITA' - IMPIEGHI (K)	21.896	29.138	-7.241
PASSIVO CORRENTE (P)	14.157	21.180	-7.022
PASSIVO CONSOLIDATO	4.215	4.507	-292
CAPITALE NETTO (N)	3.524	3.451	73
PASSIVO E NETTO - FONTI	21.896	29.138	-7.241

STATO PATRIMONIALE SCALARE	31/12/2014	31/12/2013	Differenza
<i>Immobilizzazioni tecniche</i>	3.160	3.954	-794
<i>Immobilizzazioni immateriali</i>	3.570	2.941	629
<i>Immobilizzazioni finanziarie (al netto del f.do)</i>	2.706	2.706	0
CAPITALE FISSO NETTO [cfn]	9.436	9.602	-166
<i>Rimanenze (-fondo svalutazione rimanenze)</i>	120	130	-9
<i>Clienti e crediti commerc. (-fondo svalut.crediti)</i>	7.366	12.997	-5.631
<i>(Fornitori e debiti commerciali)</i>	-5.778	-7.923	2.145
<i>Crediti tributari</i>	1.678	2.474	-796
<i>Saldo altre attività e passività correnti</i>	-1.157	-3.191	2.034
CAPITALE CIRC. NETTO OPERAT. [ccn]	2.230	4.486	-2.256
CAPITALE INVESTITO [ci=cfn+ccn]	11.666	14.089	-2.422
<i>(Fondo trattamento fine rapporto) [tfr]</i>	-275	-286	11
FABBISOGNO FINANZIARIO [ff=ci-tfr]	11.391	13.803	-2.412
<i>Debiti finanziari</i>	7.867	10.352	-2.485
<i>Mezzi propri</i>	3.351	3.188	162
<i>Utile di esercizio</i>	173	262	-89
<i>(Perdita di esercizio)</i>	0	0	0
TOTALE FONTI	11.391	13.803	-2.412

INDICATORI PATRIMONIALI

Margine di Struttura Primario (detto anche Margine di Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio, ovvero con le fonti apportate dai soci.

Permette di valutare se il patrimonio netto sia sufficiente o meno a coprire le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-7.289	-7.647	-9.070

Indice di Struttura Primario (detto anche Copertura delle Immobilizzazioni)

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio.

Permette di valutare il rapporto percentuale tra il patrimonio netto (comprensivo dell'utile o della perdita dell'esercizio) e il totale delle immobilizzazioni.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,33	0,31	0,26

Margine di Struttura Secondario

Descrizione

Misura in valore assoluto la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare se le fonti durevoli siano sufficienti a finanziare le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-3.075	-3.140	-4.395

Indice di Struttura Secondario

Misura la capacità dell'azienda di finanziare le attività immobilizzate con il capitale proprio e i debiti a medio e lungo termine.

Permette di valutare in che percentuale le fonti durevoli finanziano le attività immobilizzate.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,72	0,72	0,64

Mezzi propri / Capitale investito

Misura il rapporto tra il patrimonio netto ed il totale dell'attivo (N/K).

Permette di valutare l'incidenza di come il capitale apportato dai soci finanzia l'attivo dello stato patrimoniale.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,16	0,12	0,11

Rapporto di Indebitamento

Misura il rapporto tra il capitale raccolto da terzi, in qualunque modo procurato, ed il totale dell'attivo.

Permette di valutare la percentuale di debiti che a diverso titolo l'azienda ha contratto per reperire le fonti necessarie a soddisfare le voci indicate nel totale dell'attivo di stato patrimoniale.

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
0,84	0,88	0,89

È un indice complementare al precedente.

Gli indici di solidità patrimoniale	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Grado di autonomia finanziaria: N/Debiti	0,19	0,13	0,12
Grado di autonomia finanziaria: N/K	0,16	0,12	0,11
Copertura delle immobilizzazioni: (N+Pass consolidato)/Immobilizzazioni	1,15	1,15	1,54
Copertura del magazzino: (N+Pass.cons- Immob.)/Magazzino	8,38	8,19	323,30
Incidenza oneri finanziari sul fatturato: Of/Ricavi	3,50 %	3,38 %	2,06 %

Analisi della struttura finanziaria

Gli indici di liquidità	Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
Liquidità generale/corrente o quoziente di disponibilità: C/P	0,78	0,85	0,79
Liquidità secondaria: I+L/P	0,77	0,85	0,79
Liquidità primaria: liquidità immediate/P	0,06	0,01	0,01

Situazione di liquidità a breve termine

L'analisi dell'equilibrio finanziario a breve continua con altri due indici, definiti **di liquidità**:

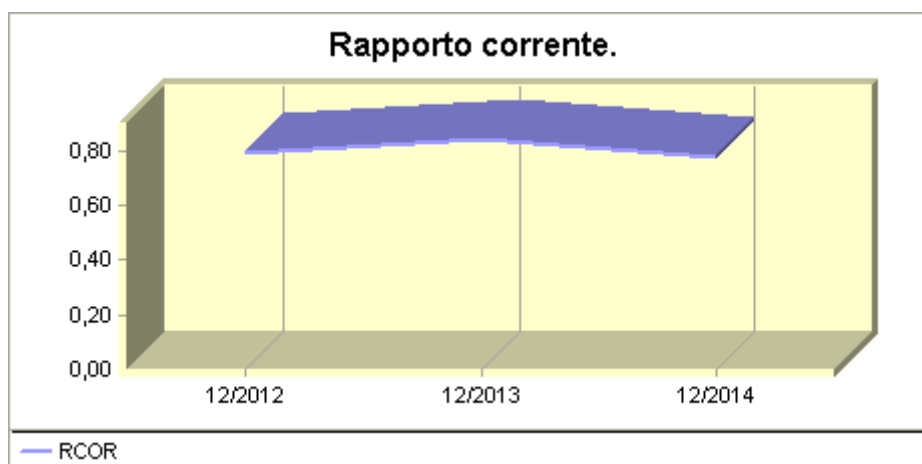
- il rapporto corrente
- il test acido

oltre ad un margine patrimoniale:

- il margine di tesoreria.

Il rapporto corrente (o rapporto di disponibilità) è dato dal rapporto tra attivo corrente e passivo corrente, esprime la possibilità dell'impresa di far fronte ai propri impegni finanziari di breve periodo con le risorse prodotte dalla gestione corrente: è quindi un indicatore di solvibilità a breve termine dell'impresa.

L'andamento del rapporto corrente nel tempo è stato il seguente:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Rapporto corrente.	0,79	0,85	0,78

Data la modestia del magazzino non risulta rilevante indicare il margine di tesoreria o acid test.

Un altro indicatore per l'analisi dell'equilibrio finanziario a breve è il Capitale Circolante Netto (CCN). È dato dalla differenza fra attività correnti ed i debiti con scadenza ad un anno. Nei periodi analizzati il valore del CCN è stato il seguente:

Anno 2014	Anno 2013	Anno 2012
-3.074.587	-3.140.063	-4.395.000

Situazione di liquidità a medio lungo termine

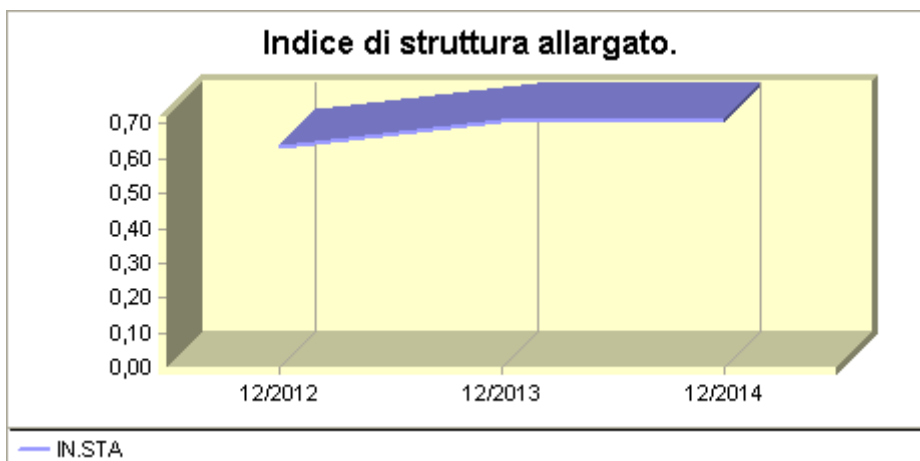
L'analisi dell'equilibrio finanziario a medio - lungo termine viene effettuata con l'interpretazione di alcuni indicatori:

- l'indice di struttura;
- l'indice di struttura allargato;
- rapporto di indebitamento.

L'indice di struttura mette in rapporto il capitale netto con l'attivo fisso; verifica se il solo capitale sociale, più gli utili non distribuiti della società, sono sufficienti a coprire gli investimenti di lunga durata.

L'indice di struttura allargato rapporta il capitale netto più il passivo consolidato all'attivo fisso; verifica quindi la copertura delle attività investite durevolmente nell'impresa con fonti della stessa specie, aventi cioè caratteristiche di durata coerenti con il tipo di investimenti.

Nei periodi analizzati il valore dell'indice di struttura allargato, è stato il seguente:

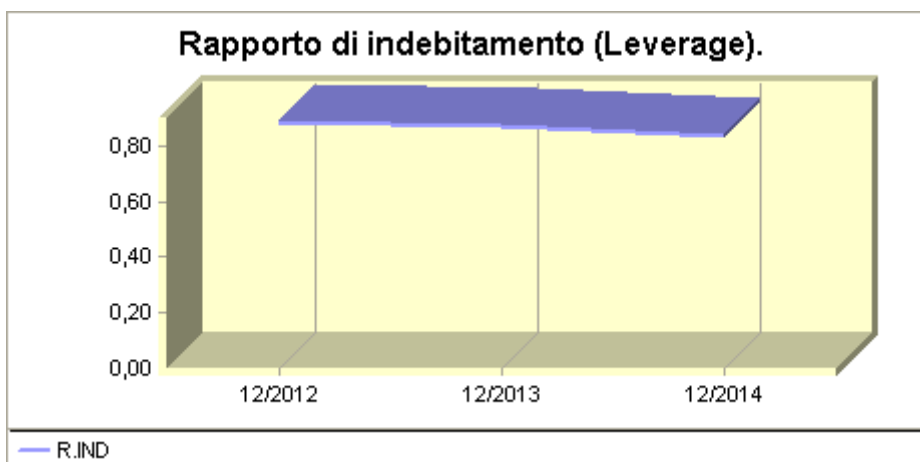


Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Indice di struttura allargato.	0,64	0,72	0,72

Per completare l'analisi finanziaria si considera l'indice di indebitamento (leverage): è una delle componenti del ROE, unitamente al ROI e all'incidenza della gestione extra - caratteristica. Questo quoziente sintetizza il modo con cui si è finanziata la società: quanto con conferimenti dei soci e quanto con capitale di debito (e quindi oneroso). È dato dal rapporto tra capitale investito e capitale netto.

Quest'indice agisce da moltiplicatore del ROI, infatti con ROI maggiore del tasso medio su capitale preso a prestito, moltiplica il ROI stesso amplificando l'effetto positivo, in caso contrario amplifica l'effetto negativo.

Nei periodi analizzati il rapporto di indebitamento è stato:



Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Rapporto di indebitamento (Leverage).	0,89	0,88	0,84

Un ulteriore strumento che evidenzia efficacemente le scelte di investimento e di finanziamento operate dall'azienda e le possibilità ed i vincoli per la gestione futura, è lo stato patrimoniale scalare riclassificato in base alla pertinenza

delle voci, alla gestione caratteristica corrente, alle immobilizzazioni, alla gestione finanziaria. Dove per gestione corrente si intende l'insieme delle operazioni ripetitive di acquisto - produzione - amministrazione e vendita, mentre la gestione finanziaria è vista tutta nel suo insieme, sia che riguardi il breve che il medio - lungo termine, proprio allo scopo di separare i giudizi sui diversi aspetti.

Gli elementi peculiari su cui questo schema di Stato Patrimoniale permette di riflettere sono:

- l'attivo corrente ed il passivo corrente sono depurati di tutte le voci di natura finanziaria e comprendono quindi tutti i crediti e debiti legati alle operazioni ripetitive di gestione caratteristica.
- il capitale investito non è dato dal totale impieghi tradizionale bensì dalla somma degli investimenti in capitale fisso e del solo capitale circolante netto (ovviamente nell'accezione ristretta derivante dalle nozioni di attivo corrente e passivo corrente appena indicate).

Il capitale investito così definito è pari al **102,41%** del totale del fabbisogno finanziario, con il capitale fisso netto del **82,84%** ed il capitale circolante netto pari al **19,58%**.

La logica è quindi che il volume degli investimenti da finanziare è molto più basso rispetto alle tradizionali impostazioni di Stato Patrimoniale. I debiti commerciali verso fornitori di beni e servizi sono infatti considerati una fonte di finanziamento, fisiologica: se c'è attività, sicuramente l'investimento in circolante non è pari a tutto l'attivo corrente, bensì, strutturalmente, più basso per l'intervento delle dilazioni ottenute dai fornitori.

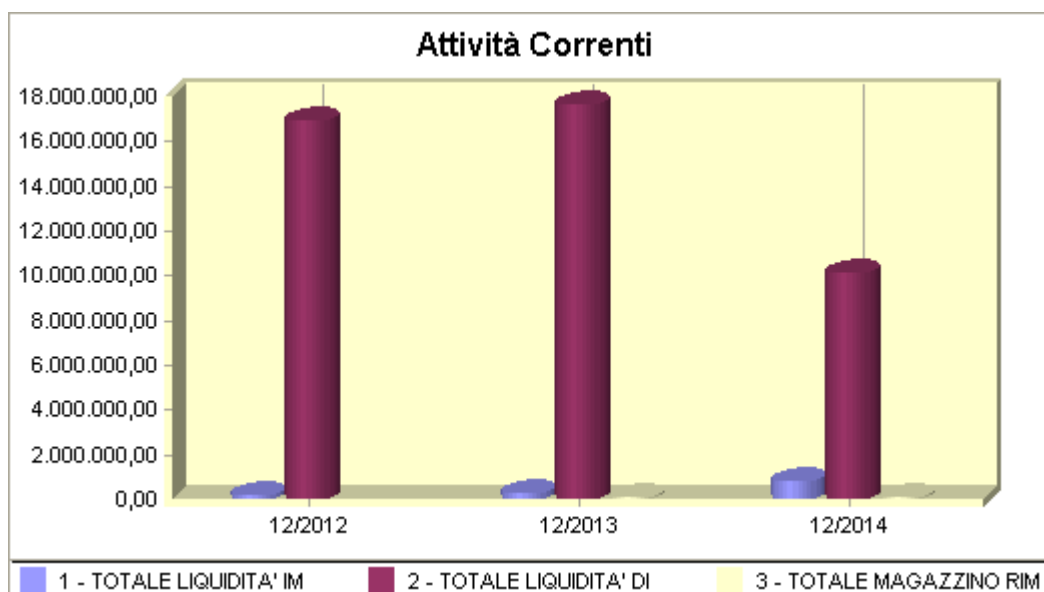
Il fabbisogno finanziario effettivo che l'impresa deve coprire risulta quindi dopo aver considerato l'importo delle fonti di finanziamento -indiretto- la cui esistenza è connaturata allo svolgersi della gestione.

È **pari** quindi **alla quota di capitale investito netto** (cioè al netto delle dilazioni dei fornitori), non coperta dal trattamento di fine rapporto, in valore assoluto di **11.391.330**.

Tale fabbisogno può essere coperto con capitale proprio e con capitale di terzi. L'analisi del peso relativo delle due forme e della scadenza media per il capitale di terzi si può concentrare unicamente su questo ultimo valore così determinato.

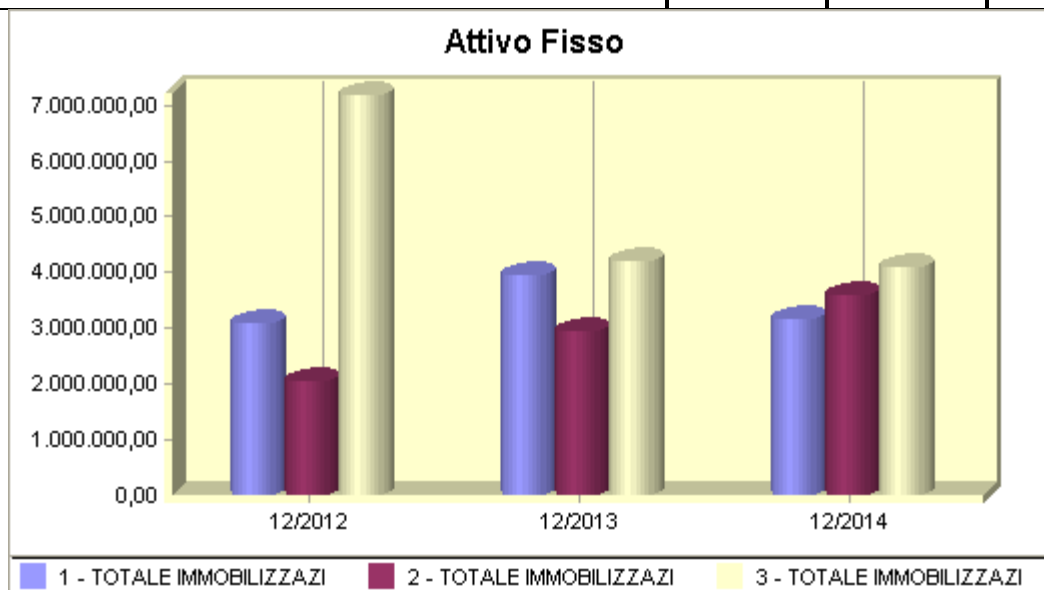
In questo caso il fabbisogno finanziario, viene coperto per il **69,06%** dai debiti finanziari e dal **29,42%** dai mezzi propri.

Di seguito si riportano i grafici con gli indicatori patrimoniali significativi.



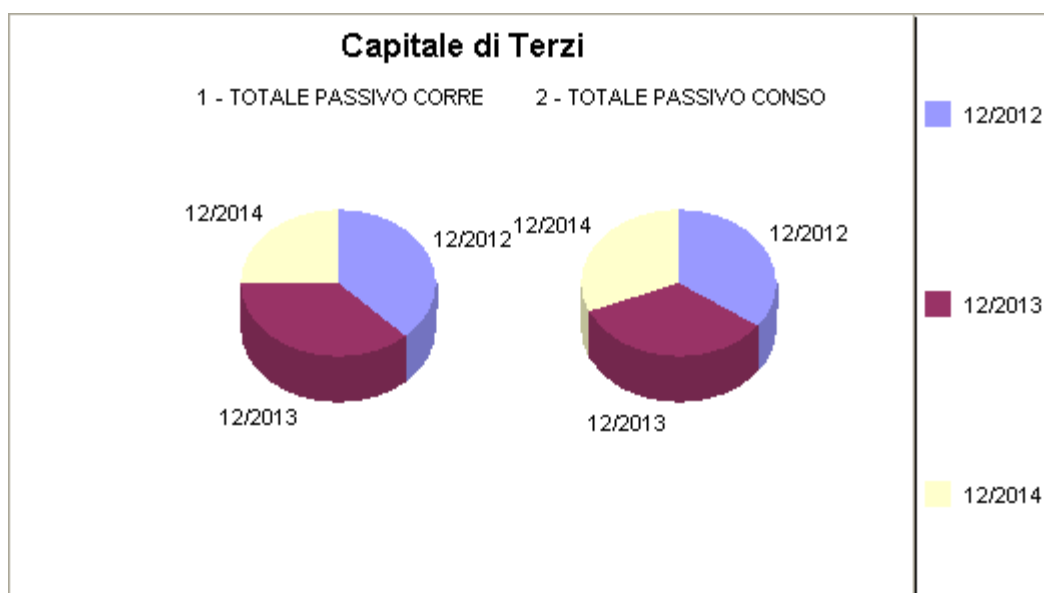
Dati Grafico

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- TOTALE LIQUIDITA' IMMEDIATE	145.708	301.666	820.013
2- TOTALE LIQUIDITA' DIFFERITE	16.888.800	17.608.230	10.142.304
3- TOTALE MAGAZZINO RIMANENZE	8.530	129.761	120.475



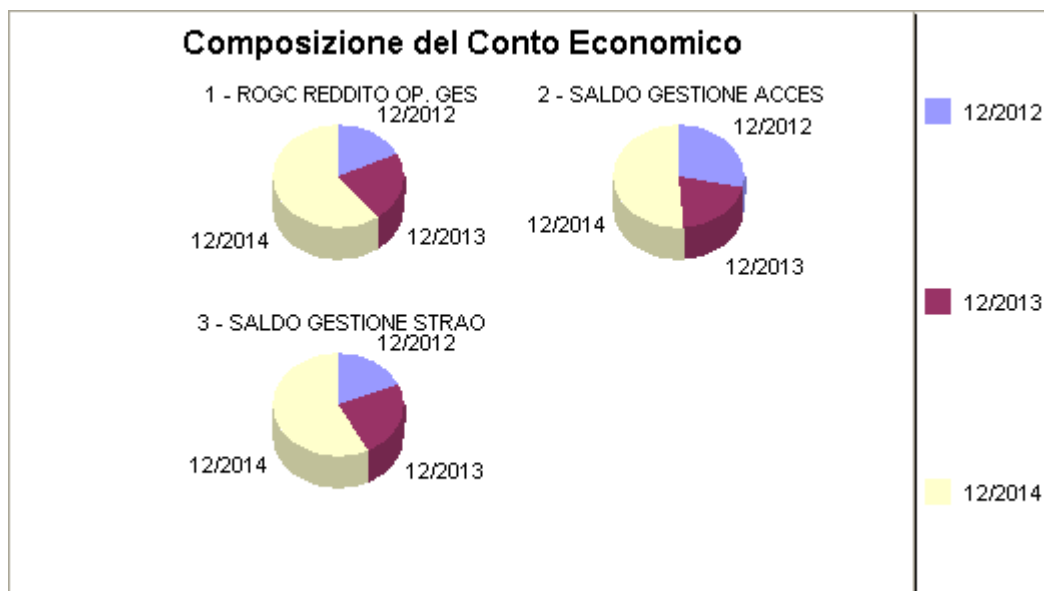
Dati Grafico

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	3.065.402	3.954.194	3.159.822
2- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	2.040.270	2.941.397	3.570.028
3- TOTALE IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	7.152.939	4.202.347	4.083.628



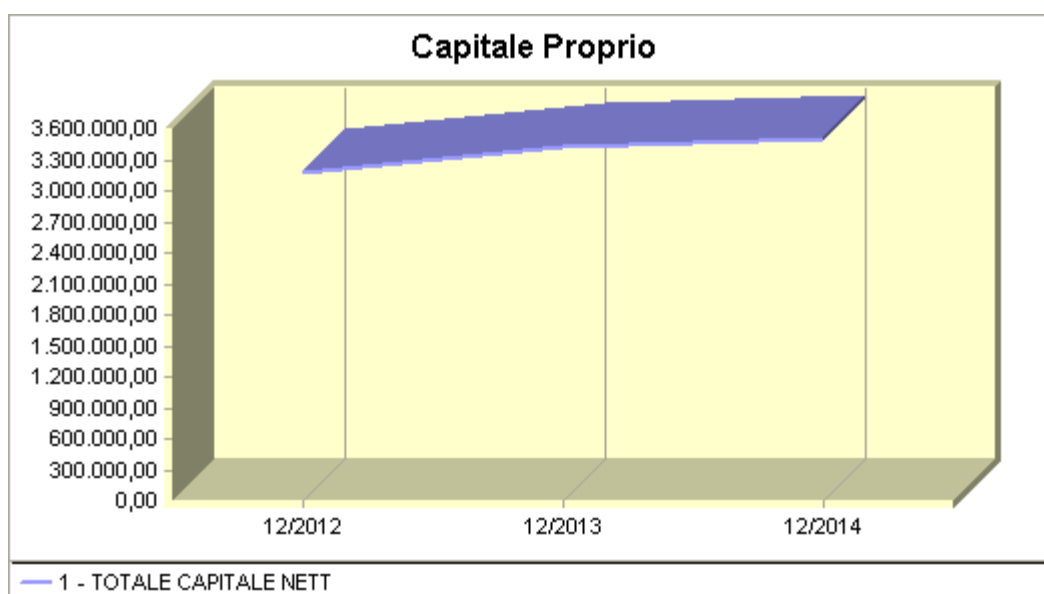
Dati Grafico

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- TOTALE PASSIVO CORRENTE	21.438.384	21.179.720	14.157.378
2- TOTALE PASSIVO CONSOLIDATO	4.674.806	4.507.024	4.214.823



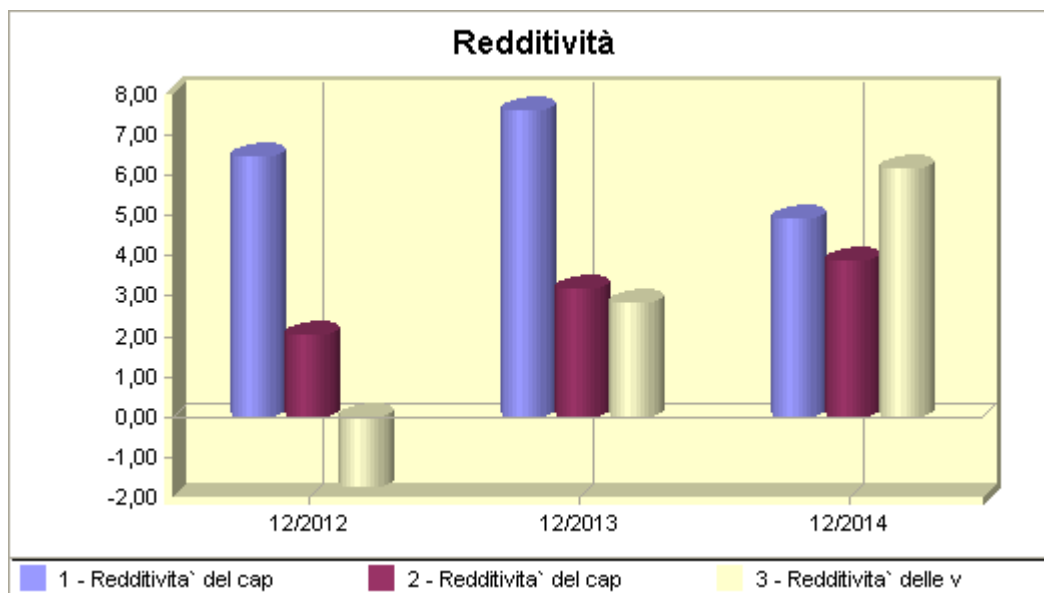
Dati Grafico

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- ROGC REDDITO OP. GESTIONE CARATTERISTICA [i=c-h]	-320.717	376.013	1.059.031
2- SALDO GESTIONE ACCESSORIA [j]	-135.625	-94.438	-245.103
3- SALDO GESTIONE STRAORDINARIA [r=p-q]	50.355	-63.385	153.162



Dati Grafico

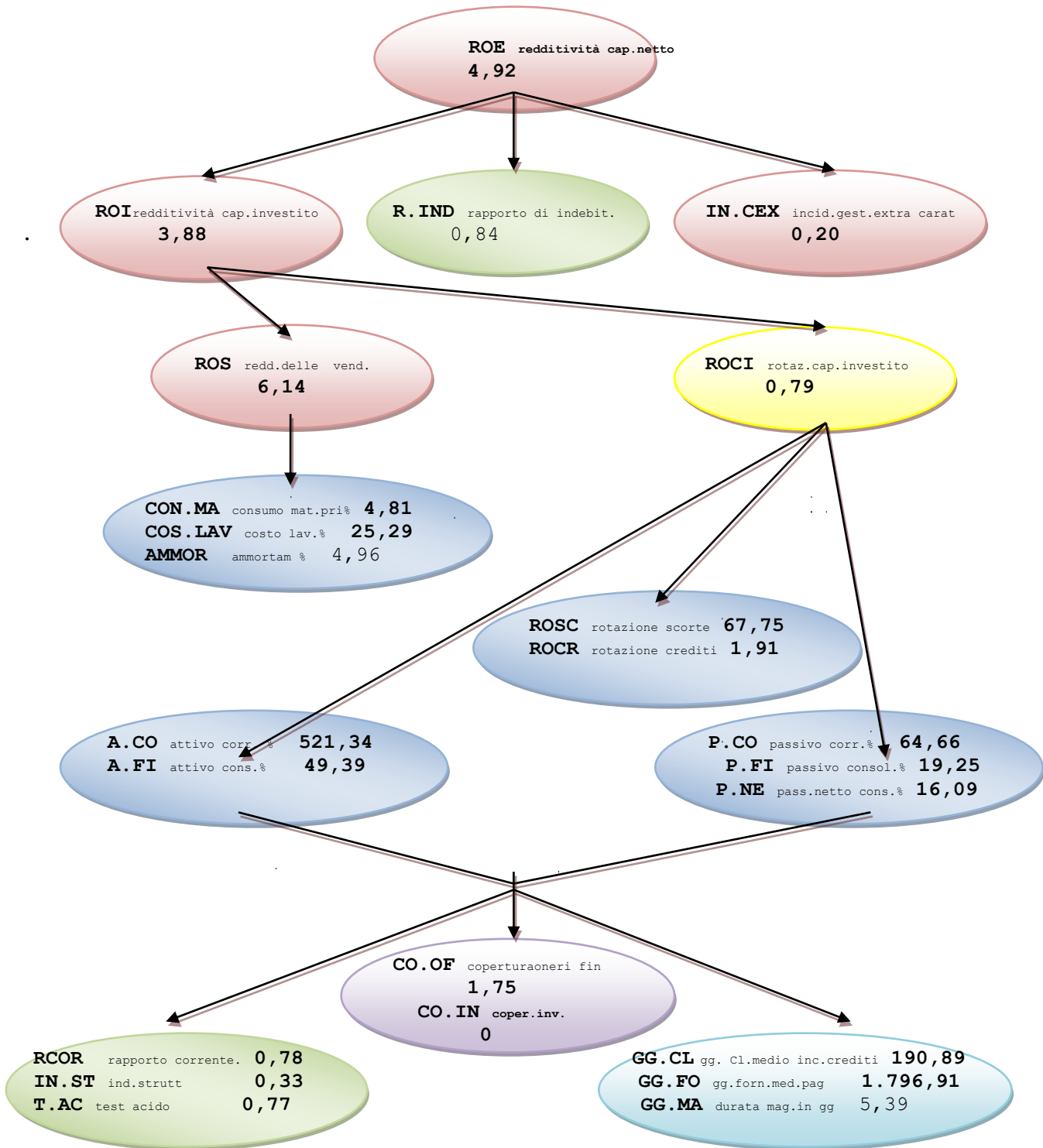
Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- TOTALE CAPITALE NETTO	3.188.459	3.450.851	3.524.068



Dati Grafico

Serie	12/2012	12/2013	12/2014
1- Redditività del capitale netto.	6,46	7,60	4,92
2- Redditività del capitale investito.	2,02	3,18	3,88
3- Redditività delle vendite.	-1,77	2,82	6,14

Riepilogo indici 2014



INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON L'AMBIENTE

In ossequio a quanto disposto dall'art. 2428, comma 2, c.c., Vi precisiamo quanto segue:

La società svolge la propria attività nel pieno rispetto delle disposizioni in materia di tutela dell'ambiente e di igiene sul posto di lavoro nel rispetto delle certificazioni ISO 14001 e ISO 9001.

La politica ambientale seguita è periodicamente monitorata dagli audit dell'ente certificatore KIWA.

INFORMAZIONI RELATIVE ALLE RELAZIONI CON IL PERSONALE

Il premio di produzione anno 2014 CMV Servizi Srl sottoscritto in ipotesi in data 22/12/2013 tiene in considerazione 2 obiettivi:

PARTE A - REDDITIVITA' AZIENDALE GRUPPO CMV (50 % PREMIO POTENZIALE);

PARTE B - REDDITIVITA' INDIVIDUALE (50 % PREMIO POTENZIALE).

Il premio individuale risultante sarà erogato al personale in unica soluzione nella prima busta paga del mese successivo a quello di approvazione del bilancio consolidato.

Indicatori sul personale

Le presenti note rappresentano una sintesi dell'attività svolta nel 2014, nel rispetto delle indicazioni ricevute dal Consiglio di Amministrazione e Assemblea dei Soci ovvero secondo le Linee Guida del Piano Industriale 2012-2014.

Risorse Umane e Costo del personale

La legge del 27 dicembre 2013, n. 147 – Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato (Legge di stabilità 2014) – entrata in vigore il 1 gennaio 2014 ha introdotto importanti novità in materia di vincoli, modalità assunzionali e limiti di spesa per il personale nelle società partecipate.

Situazione dipendenti CMV Servizi al 31/12/2014.

Settore	T. Indet. al 31/12/2014		T. Determ. al 31/12/2014		Incremento/Decremento naturale		Riorganizzazione/Spostamento	
	D/Q/I/A	O/	D/Q/I	O	D/Q/I/A	O	D/Q/I/A	O
I.A.	16	50	1	7	+2	+7 -2		-1
Settore Tecnico	6	6						+1
Staff di Direzione/Amministrazione/Servizi	18	1	3		+3			
Totale: 108	40	57	4	7				

Legenda:
D:Dirigenti
Q:Quadri
I:Impiegati
O:Operai
A:Apprendista

A seguito delle selezioni ad evidenza pubblica, così come previsto dal Regolamento interno per il reclutamento ed il conferimento degli incarichi ai sensi dell'art. 7 del D.P.R. 7 settembre 2010, n. 168 sono state contrattualizzate le seguenti posizioni:

Incremento: n° 13 assunzioni

- n° 11 tempo determinato: 7 Operativi e 4 Impiegati (di cui 3 per sostituzione maternità)
- n° 1 in regime di Apprendistato Professionalizzante (Settore Igiene Ambientale)
- n° 1 a tempo indeterminato: Impiegato (Settore Igiene Ambientale)

Decremento:

n° 1 risoluzione di rapporto per pensionamento 31/10/2014

n° 1 risoluzione di rapporto per decesso 20/12/2014

Riorganizzazione dei settori operativi: 1 operativo, per esigenze organizzative, è stato inserito all'interno del settore Strade e Pronto Intervento Territoriale.

Si precisa che il costo del personale dei dipendenti di CMV Servizi al 31/12/2014 riportato nella seguente tabella tiene conto dei seguenti contratti per la regolazione del distacco parziale che hanno coinvolto l'anno 2014: 4 dipendenti in distacco in CMV ENERGIA Srl e 8 dipendenti in distacco in A Tutta Rete Srl.

In accordo con il Comune di Bondeno si è proceduto con decorrenza 01/01/2014 alla cessione individuale del contratto ai sensi dell'art. 1406 c.c. del lavoratore.

In accordo con il Comune di Vigarano si è proceduto con decorrenza 1 gennaio 2014 alla cessazione del comando funzionale della figura fino ad oggi inserita all'interno dell'Area Controllo Rese Servizi/Gestione Sistri MUD Registri e Formolari.

Relazioni Sindacali a livello di Gruppo

- Accordo sindacale in merito al trattamento economico e normativo del personale impiegato in servizi straordinari in occasione di eventi non ordinari anni 2014-2016;
- Accordo sul servizio di reperibilità, pronto intervento, emergenze ed incidenti da gas anno 2015;
- Ipotesi di accordo Premio di Risultato Anno 2014;
- Verbale di accordo sindacale in materia di detassazione per le società CMV Servizi, CMV Energia e ATR;
- Modello organizzativo transitorio sul servizio di reperibilità e pronto intervento territoriale.

Formazione – partecipazione a livello di Gruppo (interaziendale)

Partecipazione e ottenimento del contributo per i seguenti bandi di formazione finanziata:

- Fondimpresa: Avviso 1/2014 – Ambito B - Sicurezza e Ambiente: formazione su salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sulle tematiche ambientali;
- Fondimpresa: Avviso 4/2014 – Competitività.

INVESTIMENTI

Gli investimenti significativi effettuati dalla società e le relative motivazioni sono quelli di seguito indicati.

Investimenti in immobilizzazioni immateriali:

- Software gestionale in licenza d'uso: euro 28.553;
- Software attività diverse Euro 13.469;
- Oneri pluriennali gest. discarica Bondeno Euro 130.462,10
- Oneri pluriennali Centro di Raccolta di Vigarano Mainarda e Poggio Renatico Euro 8.426;

Investimenti in immobilizzazioni materiali:

Impianti

- Impianto depurazione biologico acque scarico Euro 25.806,32;
- Impianto connettività flat fibra ottica Euro 18.000;

Attrezzature ed altri beni materiali:

- Cassonetti, container e campane ed attrezzatura Igiene Ambientale Euro 125.260,61;
- Autocarri ed automezzi Igiene Ambientale Euro 124.196,57;

ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 1), c.c. si comunica che la Società non ha svolto attività di ricerca e sviluppo.

RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, COLLEGATE, CONTROLLANTI (CIOÈ SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DELLA STESSA IMPRESA CONTROLLANTE)

La Società ha intrattenuto i seguenti rapporti con C.M.V. ENERGIA SRL. e A T.R. SRL, società controllate al 100% che si occupano, rispettivamente, della vendita di gas metano e di energia elettrica la prima, e della distribuzione del gas la seconda.

I rapporti intrattenuti con le controllate sono stati i seguenti:

- Rapporti conseguenti la qualità della controllata quale utente delle reti di distribuzione del gas metano
- Rapporti di service (gestione sportello, servizi amministrativi, ecc.)
- Rapporti pendenti derivanti dal contratto di IVA di Gruppo
- Rapporti di finanziamento infragruppo

Tali rapporti, che non comprendono operazioni atipiche e/o inusuali, sono regolati da normali condizioni di mercato, e hanno originato, alla data del 31.12.2014 i seguenti valori economici (costi e ricavi) e finanziari (debiti/crediti):

RICAVI VERSO CMV ENERGIA SRL	31.12.2014
Service	127.800
Personale	129.310
TOTALE	257.110

COSTI VERSO CMV ENERGIA SRL	31.12.2014
Acquisto gas e energia elettrica	176.430
Service	103.248
Personale	33.504
TOTALE	313.182

CREDITI VERSO CMV ENERGIA SRL	31.12.2014
Crediti commerciali ed altri	304.767
IVA di Gruppo	389.278
TOTALE	694.045

DEBITI VERSO CMV ENERGIA SRL	31.12.2014
Debiti commerciali e altri	271.706
TOTALE	271.706

RICAVI VERSO A T.R. SRL	31.12.2014
Service ed altri ricavi	195.440
Personale	58.003
Proventi finanziari	16.668
TOTALE	270.111

COSTI VERSO A T.R. SRL	31.12.2014
Personale	19.936
TOTALE	19.936

DEBITI VERSO A T.R. SRL	31.12.2014
Debiti commerciali e altri	82.260
Debito per affitto azienda	65.995
TOTALE	148.255

CREDITI VERSO A T.R. SRL	31.12.2014
Crediti commerciali ed altri	834.097
IVA di gruppo	122.601
Finanziamento	240.000
TOTALE	1.196.698

In data 26/10/2010 è stato erogato da CMV Servizi Srl un finanziamento infragruppo a A T.R. Srl di € 1.800.000; detto finanziamento aveva durata di 1 anno con rinnovo automatico di anni uno ed è stato convenuto al tasso intercompany pari all' euribor 3 mesi rilevato al primo giorno del mese di pagamento degli interessi aumentato di 1,5 punti percentuali di spread. Alla data di chiusura

dell'esercizio presentava un residuo pari a € 240.000; per detto finanziamento è stato sottoscritto un piano di rientro con efficacia dal 2014 con rimodulazione del tasso d'interesse applicato.

Le fideiussioni rilasciate da C.M.V. SERVIZI SRL a favore di società del Gruppo e riportate nei conti d'ordine sono le seguenti:

Descrizione	Beneficiario	31/12/2014	scadenza
A favore A.T.R. SRL	BNL Spa	2.000.000	A revoca
A favore C.M.V. ENERGIA SRL	Cassa di Risparmio di Cento	50.000	A revoca
A favore A.T.R. SRL	Cassa di Risparmio di Cento	2.500.000	27/5/2018
Totale fideiussioni a favore di terzi		4.650.000	

La prima fideiussione è a garanzia di castelletto per rilascio fideiussioni; la seconda è a garanzia di un affidamento ad ombrello; la terza è stata rilasciata a garanzia di un nuovo mutuo chirografario a favore di A Tutta Rete.

INFORMATIVA SULL'ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

La nostra Società esercita attività di direzione e di coordinamento, ex art. 2497 c.c., sulle Società C.M.V. ENERGIA SRL e A T.R. SRL.

Attualmente gli organi amministrativi di C.M.V. SERVIZI SRL e delle controllate C.M.V. ENERGIA e A T.R. SRL sono separati ed indipendenti.

I rapporti intercorsi tra le due società sono evidenziati nel prospetto sopra esposto, ricordando altresì che le suddette società sono tenute alla redazione del Bilancio Consolidato, riportato in allegato al presente documento.

INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428, COMMA 2, AL PUNTO 6-BIS, DEL CODICE CIVILE

Ai sensi dell'art. 2428, comma 2, n. 6-bis), c.c. si forniscono le informazioni in merito all'utilizzo di strumenti finanziari, in quanto rilevanti ai fini della valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria.

Più precisamente, gli obiettivi della direzione aziendale, le politiche e i criteri utilizzati per misurare, monitorare e controllare i rischi finanziari sono i seguenti:

INFORMAZIONI SUI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE

La crisi del sistema finanziario iniziata nel 2008 ha avuto pesanti ripercussioni sull'economia reale, attraverso la stretta creditizia del sistema bancario alle imprese e al consumo. In Italia il rallentamento ha inciso profondamente fino a mostrare i primi segni di recessione alla fine del 2011 che sono continuati nel 2014.

Rischio di credito

L'impresa opera con una moltitudine di clienti fidelizzati con importo unitario modesto rispetto al volume delle vendite e, pertanto, si ritiene che il rischio di credito sia tutto sommato limitato per singola utenza. Non sono richieste particolari garanzie sui correlati crediti, ad eccezione del deposito cauzionale previsto per legge. Ad ogni modo, la gestione dell'incasso dei crediti derivanti da TIA è stata affidata, dal 2009, ad Equitalia S.p.A., sviluppando azioni telematiche, implementando ed integrando i nostri software con quelli della medesima.

Con il passaggio da TIA a Tares e nel 2014 a TARI il rapporto contrattuale non è più tra CMV SERVIZI SRL e i singoli utenti, ma tra CMV SERVIZI SRL e i singoli Comuni nell'ambito del territorio dei quali viene svolta il servizio di Igiene Urbana.

La gestione e la riscossione dei crediti nei confronti degli utenti è ora demandata e gestita da ogni singolo Comune, per cui CMV dovrebbe rimanere indenne da eventuali insolvenze e mancati pagamenti.

E' innegabile, comunque, che il perdurare della crisi finanziaria per il suo impatto sul territorio in cui opera la nostra società, ha portato ad un incremento della massa dei crediti in sofferenza o di lento recupero, anche coattivo; si ritiene che lo specifico fondo svalutazione crediti sia oggi capiente ed adeguato al rischio stesso. A fianco degli utenti domestici, vi è un limitato numero di utenti business di valore unitario di una certa consistenza, il cui andamento è costantemente monitorato dalla Società.

Rischio tasso

Nel corso del 2014 sono stati accessi due mutui chirografari per i lavori di completamento della discarica di Molino Boschetti. La società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di scoperti di conto corrente e di contratti di locazione finanziaria a medio e lungo termine a tasso variabile ed in valuta locale.

Le politiche creditizie sono continuamente monitorate alla ricerca delle migliori condizioni di mercato. Non sono stati stipulati contratti di swap o derivati di natura finanziaria.

Rischio di liquidità e condizioni dei finanziamenti e delle linee di credito.

Le linee di credito a breve termine ordinario a disposizione della società, con i principali Istituti di Credito del territorio. L'utilizzo delle suddette linee di credito ammontava, al 31/12/2014, a euro 6.029.319. Le linee di credito a medio termine presentano un residuo pari a € 1.627.294

In linea generale il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni favorevoli, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività dell'azienda.

I due principali fattori che possono influenzare la liquidità sono da una parte le risorse generate o assorbite dalla normale attività operativa e dall'altra, le future esigenze dettate dal piano di investimenti per i quali vanno valutati di volta le modalità di finanziamento.

Il fabbisogno finanziario più consistente dovrà essere sostenuto dalla controllata A T.R. SRL in relazione al piano di investimento inerente alla gare per la concessione del servizio di distribuzione del gas.

SEDI SECONDARIE

La Società si avvale delle seguenti sedi secondarie:

Ricordiamo che, oltre nella sede sociale in Cento, Via Malamini n.1, la società, al 31.12.2014, operava con le seguenti filiali/unità operative:

Unità locale in Goro, Via Battisti 42 – Uffici

Unità locale in Mirabello, Corso Italia 460 – Magazzino e Uffici

Unità locale in Bondeno, Via Tassi 12 – Magazzino e Ufficio

Unità locale in Poggio Renatico, Via Sanguettola 32 – Ufficio

Unità locale in Sant' Agostino, Via Dell'Industria – Ufficio

Inoltre, sono operanti n. 6 Centri di Raccolta attrezzati, con presenza di nostro personale nei giorni e orari di apertura nei comuni di Cento, Mirabello, Bondeno, Poggio Renatico, Vigarano Mainarda e Sant'Agostino.

Unità locale in Bondeno, Via Rossaro 31– C.D.R.

Unità locale in Sant' Agostino, Via Dell'Industria – C.D.R.

Unità locale in Poggio Renatico Via Sanguettola 32 – C.D.R.

Unità locale in Cento Via Malamini s.n.c. C.D.R.

Unità locale in Vigarano Mainarda, Via della Vite – C.D.R.

Unità locale in Mirabello, Via dell'Industria 2 – C.D.R.

Sono stati ultimati i nuovi Centri di Raccolta nei Comuni di Vigarano Mainarda e di Cento: in questi centri sono stati installati nuovi sistemi di pesature con sistemi di controllo che permetteranno di monitorare le sensibilità ambientali degli utenti e favorire conseguenti riduzioni della T.A.R.I.P.

AMBIENTE, SICUREZZA E SALUTE

La Società ha intrapreso da tempo iniziative volte alla tutela, in materia di Salute e Sicurezza dei propri dipendenti, oltre che dei luoghi presso i quali questi operano, secondo quanto prescritto dalla normativa vigente.

In seguito all'emanazione del Testo Unico in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di Lavoro (D.Lgs. 81/08), infatti, al fine di favorire la diffusione di una *cultura* della Sicurezza e della Salute, oltre che di promuovere il miglioramento delle condizioni lavorative all'interno dell'Azienda, è stato attivato il Servizio di Prevenzione e Protezione (S.P.P.).

Nel corso del 2014, il Servizio di Prevenzione e Protezione, anche grazie all'inserimento tra le risorse umane a disposizione, a partire dalla fine del 2013, di una nuova risorsa, ha svolto numerose attività, brevemente riassumibili come di seguito riportato:

FORMAZIONE

- Formazione continua al personale operativo, finalizzata all'accrescimento della consapevolezza dei rischi connessi alle mansioni specifiche;
- Formazione specifica per il personale operativo, come da Accordo Stato/Regioni del 21 dicembre 2011, per l'utilizzo di piattaforme di lavoro elevate (P.L.E.), gru su autocarro e di addestramento all'utilizzo di carrello elevatore;
- Formazione di aggiornamento delle squadre di "primo soccorso" e di "emergenza antincendio", volta anche alla riorganizzazione/implementazione delle squadre, al fine di garantire un presidio continuo presso ognuna delle sedi aziendali, sia legale-amministrativa che presso le sedi operative (CDR di Cento, Bondeno, Mirabello, Poggio Renatico, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda);
- Formazione di aggiornamento per personale tecnico (Coordinatori della Sicurezza in fase di Progettazione e Coordinatori della Sicurezza in fase di Esecuzione) specificatamente preposto all'implementazione delle misure di Sicurezza dei Cantieri Temporanei e/o Mobili (Titolo V del D.Lgs. 81/08) ed alla stesura dei Piani di Sicurezza e di Coordinamento (PSC);
- Verifica di fine anno effettuata mediante test di valutazione a proposito del grado di consapevolezza dei rischi sul luogo di lavoro per ogni dipendente di CMV Servizi e verifica di efficacia della formazione sulla sicurezza erogata nel corso del 2014.

ANALISI DEI RISCHI

- Attivazione di visite ispettive (audit) presso gli ambienti di lavoro, al fine di evidenziare eventuali situazioni critiche, di individuare le priorità di intervento e di impostare procedure chiare che costituiscano un preciso modello organizzativo gestionale della Salute e della Sicurezza aziendale; mantenendo l'obbiettivo ambizioso del raggiungimento del numero "infortuni pari a zero";
- Aggiornamento ed approfondimento del Documento di Valutazione dei Rischi, applicato ad ogni settore operativo di CMV Servizi, passando per il coinvolgimento attivo dei lavoratori ed in particolare del Rappresentante dei Lavoratori della Sicurezza (RLS);
- Visite periodiche degli ambienti di lavoro con Medico Competente, RSPP e RLS;

- Completamento dell'analisi del rischio da esposizione ad agenti biologici e conseguente aggiornamento del Documento di Valutazione del Rischi (DVR) aziendali;

GESTIONE AMBIENTALE

- Conferma della certificazione sul Sistema di Gestione Ambientale secondo lo standard normativo UNI EN ISO 14001:2004.
- Gestione ordinaria delle verifiche sugli impianti installati presso gli immobili aziendali al fine di garantire la conformità degli stessi (es. elettrico, messa a terra, riscaldamento, raffrescamento) e delle attrezzature di lavoro (macchine, apparecchi, utensili), mediante verifiche documentali e sopralluoghi di tecnici specializzati.

FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Non si segnalano fatti rilevanti in questa prima parte del 2015

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

L'Azienda è consapevole che il percorso di miglioramento nella gestione della soddisfazione dei clienti debba tendere alla concentrazione degli sforzi aziendali sulle aree maggiormente sensibili in termini di aumento della qualità percepita, per definire le priorità degli interventi in base ad una corretta valutazione del rapporto costi/benefici.

In relazione all'andamento della gestione, l'evoluzione dei ricavi dovrebbe continuare come previsto dal budget approvato per il 2015.

I fattori critici di successo della CMV SERVIZI sono:

- a) la capacità di contenere i costi;
- b) la capacità di offrire un servizio di buona qualità;
- c) la possibilità di offrire una gamma completa di servizi;
- d) il disporre di un'immagine di azienda affidabile e trasparente;
- e) il radicamento sul territorio e la facile comunicazione con il cittadino.

Il 2015 sarà l'anno della scissione non proporzionale di CMV Servizi e delle due controllate al fine di avere tre nuove società derivate che avranno le quote di proprietà dei Comuni del bacino di CMV. Successivamente la società scissa "CMV Raccolta" si fonderà con l'omologa scissa "AREA Raccolta" per dar vita ad una società provinciale che espletterà i servizi della sola Igiene Urbana in house providing. Questo progetto deriva dal Piano di Riordino delle società controllate dei Comuni della Provincia di Ferrara, approvato nei mesi marzo-aprile 2015. La società scissa CMV Energia, si fonderà con la società scissa di AREA che porterà la gestione di tutto il polo Crispa, discarica, impianti di trattamento rifiuti e valorizzazione biogas. La terza società scissa, derivante da CMV Servizi, resterà con la gestione dei cimiteri di Cento e Sant' Agostino, la illuminazione pubblica di Cento, Sant' Agostino e Goro, e altri servizi minori. La società ATR confluirà in quest' ultima società le cui quote saranno esclusivamente dei tre Comuni sopracitati.

PRIVACY - DOCUMENTO PROGRAMMATICO SULLA SICUREZZA (DPS)

Ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i., si dà atto che la Società può occasionalmente trattare dati sensibili con particolare riferimento ad eventuali situazioni di contenzioso in essere, oltre a dati relativi ai propri dipendenti e collaboratori atti a determinare lo stato di salute o malattia senza alcuna indicazione della relativa diagnosi ovvero dell'adesione a organizzazioni sindacali o a carattere sindacale, avendo altresì provveduto a rinnovare e aggiornare le misure già presenti di adeguamento alla conformità di cui alla Normativa vigente, descritte sinteticamente sul Regolamento per la protezione dei dati personali redatto in data 01/09/2014.

TERMINE DI CONVOCAZIONE DELL'ASSEMBLEA

Ai sensi dell'art. 2364, comma 2, c.c. si precisa che la Società è tenuta alla redazione del bilancio consolidato per cui si è avvalsa della facoltà di porre in approvazione il bilancio oltre il termine statutario dei 120 giorni dalla chiusura dell'esercizio.

PROPOSTA DI DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO

Si propone all'Assemblea di così destinare il risultato d'esercizio:

Utile d'esercizio al 31.12.2014	Euro	173.217
5% dell'utile a Riserva legale	Euro	8.661
95% dell'utile a Riserva straordinaria	Euro	164.556

Vi ringraziamo per la fiducia accordataci e Vi invitiamo ad approvare il bilancio così come presentato.

Cento, lì 27 Maggio 2015

Per il Consiglio di amministrazione
Il Presidente
Montanari Rag. Ivana